



VERBALE DELLA GIUNTA ESECUTIVA N. 12 DEL GIORNO 23.12.2016

Il giorno 23 dicembre 2016 alle ore 16.35 presso gli uffici di COeSO-SdS, in Grosseto, Via Damiano Chiesa, 7, si è riunita la Giunta che risulta composta come segue.

Nome e cognome	Carica	presente	assente	quote
Francesco Limatola	Presidente Sindaco del Comune di Roccastrada	x		9,42%
Enrico Desideri	Azienda Usl Toscana Sud Est	x		34,00%
Antonfrancesco Vivarelli Colonna	Sindaco del Comune di Grosseto Delega Assessore Milli	x		23,92%
Francesco Marchi	Sindaco del Comune di Scansano	x		9,42%
Farnetani Giancarlo	Sindaco del Comune di Castiglione della Pescaia	x		9,42%
Luca Ricciardi	Sindaco del Comune di Campagnatico	x		5,07%
Alessandra Biondi	Sindaco del Comune di Civitella Paganico	x		9,42%

E' presente il Direttore, dott. Fabrizio Boldrini, che verbalizza ai sensi dell'art. 6 del vigente Regolamento Assemblea consortile e Giunta esecutiva. È presente l'Assessore del Comune di Grosseto alle politiche sociali, politiche della casa, Mirella Milli, per delega del Sindaco agli atti, disposizione del Sindaco, prot 16973 del 23/12/2016.

E' presente il Direttore amministrativo dell'Asl Toscana Sud Est, Dott. Francesco Ghelardi.

Ai sensi dell'art. 12 c. 7 dello Statuto sono invitati i componenti del Collegio sindacale, ivi incluso il Presidente; partecipano i revisori Eligio Macelloni, Ardito Ferroni ed il Presidente Mario Veninata.

Il Presidente constatata la presenza del numero legale di soci previsto per la valida costituzione della seduta ai sensi del vigente Regolamento Assemblea consortile e Giunta esecutiva, dichiara aperta la seduta per la discussione del seguente odg:

1. lettura e approvazione verbale della seduta precedente;

2. approvazione ipotesi di CCDI 2016;
3. approvazione "Avviso Pubblico n. 4/2016 per la presentazione di Proposte di intervento per il contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora da finanziare a valere sul Fondo Sociale Europeo, programmazione 2014-2020, Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione" e sul Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti, Programma Operativo per la fornitura di prodotti alimentari e assistenza materiale di base (PO I FEAD);
4. approvazione Decreto R.T. n. 12305 del 16/11/2016 Avviso Pubblico "Potenziamento dei servizi di continuità assistenziale – buoni servizio per sostegno alla domiciliarità" – Fondo Sociale Europeo, Programma Operativo Regionale (POR) 2014-2020, Asse B Inclusione sociale e lotta alla povertà e approvazione di ipotesi di ATS con le altre zone socio sanitarie della provincia di Grosseto;
5. recepimento della Delibera Giunta Regionale n. 995/2016 (Libera scelta RSA);
6. aggiornamento Regolamento del sistema integrato di interventi e servizi sociali a seguito della DGR 995/2016 (Libera scelta RSA);
7. determinazione quota massima di compartecipazione alla retta sociale ai sensi della DGR 995/2016 (Libera scelta RSA);
8. determinazione per l'anno 2017 delle rette di parte sociale delle strutture residenziali e semiresidenziali a gestione diretta COeSO SdS Grosseto;
9. varie ed eventuali.

12/1 lettura e approvazione verbale della seduta precedente

Il Presidente sottopone all'esame della Giunta bozza di verbale numero 11, seduta del giorno 02/12/2016.

LA GIUNTA ESECUTIVA

dopo aver esaminato la bozza di verbale, ne dà approvazione, con voto unanime dei rappresentanti degli enti che erano presenti. I membri non presenti ne prendono atto.

12/9 varie ed eventuali: comunicazioni del Presidente

Il Presidente informa sullo stato di avanzamento della proposta di legge *Disposizioni in merito alla revisione degli ambiti territoriali delle zone distretto. Modifiche alla legge regionale 40/2005 e legge regionale 41/2005*: dopo l'approvazione da parte della Giunta Regionale lo scorso 21 dicembre, dovrà essere sottoposta al Consiglio regionale, previo iter in commissione sanità.

La proposta prevede l'erogazione di un contributo di primo avvio nella misura pari a 100.000,00 euro annui per ciascuna zona distretto oggetto di accorpamento, per il primo quinquennio, pertanto nel presente caso dovrebbero essere tre.

Inoltre, prevede che, al fine di incentivare accorpamenti tra zone distretto precedentemente esistenti, il piano sanitario e sociale integrato regionale individui ulteriori specifici incentivi di

finanziamento attribuiti con vincolo di destinazione, anche prevedendo punteggi aggiuntivi nei bandi regionali, adottati anche con riferimento alle risorse europee.

Il Presidente del collegio dei revisori chiede informazioni sui tempi.

Interviene il Dott. Ghelardi: presumibilmente, la proposta potrebbe essere presentata al Consiglio nel prossimo mese di febbraio; ove approvata, auspica che l'applicazione definitiva decorra da gennaio 2018, al fine di evitare problemi tecnici applicativi.

**LA GIUNTA ESECUTIVA
ne prende atto**

12/2 approvazione CCDI

Premesso che:

- il COoSO - SdS applica i CCNL del comparto Regioni ed autonomie locali;
- con verbale la G.E. dettava gli indirizzi su contratto decentrato integrativo per personale non dirigente anno 2016
- con Determinazione del Direttore n. 676 del 14/12/2016, questa SdS ha proceduto alla costituzione del fondo risorse decentrate per il periodo 2016, determinando le risorse che sono finalizzate all'incentivazione della qualità, della produttività, nonché al riconoscimento e valorizzazione della professionalità e del merito;
- con determinazione n. 680 del 16 dicembre 2016 il Direttore modificava l'atto sopraccitato per integrazione del fondo decentrato 2016;
- in data odierna è stata siglata tra OO.SS. di categoria CGIL e questa SDS la preintesa, ovvero l'ipotesi di CCDI (Contratto Collettivo Decentrato Integrativo) per il personale non dirigente parte normativa annualità normativa 2016 annualità economica 2016;
- il collegio dei revisori di COeSO-SdS ha espresso parere positivo sull'ipotesi di Accordo Decentrato Integrativo annualità economica 2016, conservato agli atti, in data 21/12/2016 ;

LA GIUNTA ESECUTIVA

Udito quanto sopra

Preso atto della sottoscrizione dell'ipotesi di CCDI (Contratto Collettivo Decentrato Integrativo) sopraccitata;

Preso atto e recepita di bozza di preintesa contratto collettivo decentrato integrativo per il personale non dirigente parte normativa 2016 annualità economica 2016, trasmessa tramite posta elettronica dalla direzione e qui unita in allegato;

Preso atto

- della relazione illustrativa del contratto collettivo decentrato integrativo annualità normativa ed economica 2016, sottoscritta il 16 dicembre 2016 dal Direttore, qui unita in allegato;
- del parere positivo dell'organo di revisione, di cui sopra;

Ritenuto di autorizzare la sottoscrizione definitiva del contratto collettivo decentrato integrativo;

Visto

- il TUEL;
- la L.R.T. 40/2005 e s.m.i.
- i CCNL comparto Regioni ed autonomie locali applicati al personale di questa SDS;
- il vigente Statuto;
- la convenzione disciplinante l'esercizio in forma associata dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari stipulata tra il Comune di Grosseto, Castiglione della Pescaia, Roccastrada, Scansano, Civitella Paganico, Campagnatico e Asl 9 di Grosseto il giorno 22/01/2010;

DELIBERA

1. di autorizzare il Direttore alla sottoscrizione del CCDI definitivo (Contratto Collettivo Decentrato Integrativo) per il personale non dirigente parte normativa 2016 annualità economica 2016, secondo lo schema di preintesa qui allegato.

12/3 Approvazione "Avviso Pubblico n. 4/2016 per la presentazione di Proposte di intervento per il contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora da finanziare a valere sul Fondo Sociale Europeo, programmazione 2014-2020, Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione" e sul Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti, Programma Operativo per la fornitura di prodotti alimentari e assistenza materiale di base (PO I FEAD)

Il Direttore introduce l'argomento e si riporta integralmente al testo del bando per la presentazione di Proposte di intervento per il contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora, legate ad erogazioni di risorse europee, unito in allegato al presente verbale.

LA GIUNTA ESECUTIVA

Udito quanto sopra;

Preso atto dell'avviso pubblico;

Visto

- il TUEL;
- le L.R.T. 40/2005 e s.m.i. e 41/2005 e s.m.i.;
- il vigente Statuto;
- la convenzione disciplinante l'esercizio in forma associata dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari stipulata tra il Comune di Grosseto, Castiglione della Pescaia, Roccastrada, Scansano, Civitella Paganico, Campagnatico e Asl 9 di Grosseto il giorno 22/01/2010;

DELIBERA

1. di prendere atto dell' Avviso Pubblico n. 4/2016 per la presentazione di Proposte di intervento per il contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora da finanziare a valere sul Fondo Sociale Europeo, programmazione 2014-2020, Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione" e sul Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti,

Programma Operativo per la fornitura di prodotti alimentari e assistenza materiale di base (PO I FEAD);

2. di autorizzare la partecipazione di questa SDS alla procedura
3. di dare mandato alle strutture competenti per i conseguenti adempimenti

12/4 Approvazione Decreto R.T. n. 12305 del 16/11/2016 Avviso Pubblico "Potenziamento dei servizi di continuità assistenziale – buoni servizio per sostegno alla domiciliarità" – Fondo Sociale Europeo, Programma Operativo Regionale (POR) 2014-2020, Asse B Inclusione sociale e lotta alla povertà e approvazione di ipotesi di ATS con le altre zone socio sanitarie della provincia di Grosseto

Il Direttore introduce l'argomento e si riporta integralmente al testo del bando, legato ad erogazioni di risorse europee, unito in allegato al presente verbale. Nella fattispecie le risorse ammonterebbero a mezzo milione di euro. Questa SDS propone di costituire ATS con le altre SDS della provincia di Grosseto e con la zona-distretto di Orbetello, al fine di partecipare alla procedura in epigrafe

LA GIUNTA ESECUTIVA

Udito quanto sopra;

Preso atto dell'avviso pubblico;

Visto

- il TUEL;
- le L.R.T. 40/2005 e s.m.i. e 41/2005 e s.m.i.;
- il vigente Statuto;
- la convenzione disciplinante l'esercizio in forma associata dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari stipulata tra il Comune di Grosseto, Castiglione della Pescaia, Roccastrada, Scansano, Civitella Paganico, Campagnatico e Asl 9 di Grosseto il giorno 22/01/2010;

DELIBERA

1. di prendere atto del Decreto R.T. n. 12305 del 16/11/2016 Avviso Pubblico "Potenziamento dei servizi di continuità assistenziale – buoni servizio per sostegno alla domiciliarità" – Fondo Sociale Europeo, Programma Operativo Regionale (POR) 2014-2020, Asse B Inclusione sociale e lotta alla povertà, qui allegato;
2. di autorizzare la partecipazione di questa SDS alla procedura in oggetto, nella forma di ATS;
3. di dare mandato alle strutture competenti per i conseguenti adempimenti, ivi incluso autorizzare il Direttore alla sottoscrizione di contratto di ATS con le altre SDS della provincia di Grosseto e con la zona-distretto di Orbetello, al fine di partecipare alla procedura in epigrafe

12/5 Recepimento della Delibera Giunta Regionale n. 995/2016 (Libera scelta RSA)

Il Direttore ricorda che la Regione Toscana, con la deliberazione della Giunta regionale 11 ottobre 2016 n. 995 ha approvato lo schema di accordo contrattuale relativo alla definizione dei rapporti

tra soggetti pubblici e soggetti gestori delle strutture socio-sanitarie accreditate per anziani non autosufficienti.

Secondo quanto stabilito, attraverso l'autorizzazione rilasciata dai servizi sociosanitari territoriali competenti al cittadino alle cure assistenziali/non autosufficienza, in cui vengono indicati il corrispettivo sanitario (quota sanitaria) e sociale (quota sociale) destinato alla residenza scelta dallo stesso – l'utente potrà ora scegliere la struttura che preferisce in modo assolutamente libero. Tale novità ha reso necessario fissare una nuova quota sociale massima a carico degli utenti e dei Comuni (che intervengono nel caso in cui l'assistito versi in condizioni economiche tali da non poter sostenere questa spesa da solo). Ogni SdS andrà a sottoscrivere con le RSA un accordo che stabilirà la quota sociale, sulla base della delibera n. 995/2016, con importo massimo pari a euro 53,50. Tale importo è quello su cui calcolare la compartecipazione a carico dei Comuni a copertura dei costi diretti del corrispettivo sociale (quota sociale).

Interviene il Direttore amministrativo dell'Asl Toscana sud est. Spiega che l'Azienda ha recepito la delibera ed ha dato mandato ai direttore di Distretto/SDS per i conseguenti adempimenti.

L'Assessore del Comune di Grosseto chiede precisazioni circa le criticità che potrebbero emergere nelle liste d'attesa per R.S.A. Del territorio, ad esempio sulla possibilità che un cittadino residente a Firenze chieda di accedere a struttura locale e possa superare un residente, per l'effetto di diversi fattori. Il Direttore fa presente che nella sua esperienza di direzione dal 2010 l'ipotesi non si è mai verificata. L'Assessore infine esprime la perplessità del Comune rispetto alla decisione della Regione sulla libera scelta R.S.A., e chiede quali facoltà abbiano i Comuni in merito. Il Direttore risponde che non vi sono spazi legali di azione.

Dopo ampia discussione, tutti i Sindaci presenti manifestano espressamente di concordare con la posizione del Comune di Grosseto. Decidono di dare avvio sin da subito all'applicazione delle disposizioni contenute nella delibera, ma di monitorare la situazione per sei mesi, anche dal punto di vista della sostenibilità dei costi, come rappresentato dal Sindaco del Comune di Scansano. Infine, emersa l'ipotesi di sottoporre alla Regione Toscana le perplessità emerse, rinviando la decisione in merito.

LA GIUNTA ESECUTIVA

Udito quanto sopra;

Visto

- il TUEL;
- le L.R.T. 40/2005 e s.m.i. e 41/2005 e s.m.i.;
- il vigente Statuto;
- la convenzione disciplinante l'esercizio in forma associata dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari stipulata tra il Comune di Grosseto, Castiglione della Pescaia, Roccastrada, Scansano, Civitella Paganico, Campagnatico e Asl 9 di Grosseto il giorno 22/01/2010;

DELIBERA

1. di prendere atto della deliberazione Giunta Regionale n. 995/2016 (Libera scelta RSA);
2. di prendere atto delle indicazioni di ASL Toscana sud est;
3. di dare mandato al Direttore e alle strutture competenti per i conseguenti adempimenti;
4. di dare atto che i Comuni rilevano perplessità circa i contenuti della deliberazione Giunta Regionale n. 995/2016, in merito alla libera scelta di R.S.A.;

5. di monitorare la situazione per sei mesi anche dal punto di vista della sostenibilità dei costi, pertanto a tal proposito delibera di dare mandato al Direttore;
6. di dare atto della volontà condivisa di segnalare alla Regione Toscana le perplessità emerse, per il momento riservandosi sulla decisione in merito.

12/6 aggiornamento Regolamento del sistema integrato di interventi e servizi sociali a seguito della DGR 995/2016 (Libera scelta RSA)

Il Direttore, ricollegandosi al punto discusso sopra, presenta la proposta di Regolamento in epigrafe, e ne sottopone la bozza ai presenti ai fini della presa d'atto ed approvazione.

LA GIUNTA ESECUTIVA

Richiamata la DGR 995/2016;

Preso atto della proposta di Regolamento del sistema integrato di interventi e servizi sociali a seguito della DGR 995/2016 (Libera scelta RSA);

Visto:

–il Tuel e la L.R.T. 40/2005 e s.m.i;

–il vigente Statuto;

–la convenzione disciplinante l'esercizio in forma associata dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari stipulata tra il Comune di Grosseto, Castiglione della Pescaia, Roccastrada, Scansano, Civitella Paganico, Campagnatico e l'Asl 9 di Grosseto il giorno 22/01/2010;

DELIBERA

1. di approvare il Regolamento del sistema integrato di interventi e servizi sociali a seguito della DGR 995/2016 (Libera scelta RSA), qui allegato a parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di autorizzare il direttore e la struttura competente per il regolamento, ai conseguenti adempimenti;

12/7 determinazione quota massima di compartecipazione alla retta sociale ai sensi della DGR 995/2016 (Libera scelta RSA)

Il Direttore prosegue l'illustrazione delle novità introdotte con la DGR 995/2016. Tale novità rende necessario fissare una nuova quota sociale massima a carico degli utenti e dei Comuni (che intervengono nel caso in cui l'assistito versi in condizioni economiche tali da non poter sostenere questa spesa da solo), da definire e approvare dalla Società della Salute.

Come sopra detto, questa SdS dovrà sottoscrivere un accordo che stabilirà la quota sociale, sulla base della delibera n. 995 dell'11 ottobre 2016 della Regione Toscana, con importo massimo pari a

euro 53,50, su cui calcolare la compartecipazione a carico dei Comuni (quota sociale). Il Responsabile dei servizi competente propone di fissare la quota per questa zona distretto a euro 49,00.

LA GIUNTA ESECUTIVA

Preso atto di quanto esposto e dello schema di bilancio;

Visto:

-il Tuel e la L.R.T. 40/2005 e s.m.i;

-il vigente Statuto, in particolare art. 11;

-la convenzione disciplinante l'esercizio in forma associata dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari stipulata tra il Comune di Grosseto, Castiglione della Pescaia, Roccastrada, Scansano, Civitella Paganico, Campagnatico e l'Asl 9 di Grosseto il giorno 22/01/2010;

DELIBERA

1. di approvare la proposta del Responsabile dei servizi di fissare la quota sociale con importo pari a euro 49,00;
2. di dare mandato al Direttore e UF competente di eseguire i conseguenti adempimenti.

12/8 determinazione per l'anno 2017 delle rette di parte sociale delle strutture residenziali e semiresidenziali a gestione diretta COeSO SdS Grosseto

Il Direttore presenta la propria relazione *Adozione rette di parte sociale per le strutture residenziali e semiresidenziali a gestione diretta del COeSO SdS Grosseto – anno 2017: -Casa di Riposo "F. Ferrucci" di Grosseto -R.S.A. "Le Sughere" di Casale di Pari (GR) -Casa Albergo di Castiglione della Pescaia (GR) -Centro diurno "Il Girasole" di Grosseto.*

LA GIUNTA ESECUTIVA

Preso atto di quanto ivi esposto;

Visto:

-il Tuel e la L.R.T. 40/2005 e s.m.i;

-il vigente Statuto, in particolare art. 11;

-la convenzione disciplinante l'esercizio in forma associata dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari stipulata tra il Comune di Grosseto, Castiglione della Pescaia, Roccastrada, Scansano, Civitella Paganico, Campagnatico e l'Asl 9 di Grosseto il giorno 22/01/2010;

DELIBERA

1. di approvare la relazione del Direttore *Adozione rette di parte sociale per le strutture residenziali e semiresidenziali a gestione diretta del COeSO SdS Grosseto – anno 2017:*
-*Casa di Riposo "F. Ferrucci" di Grosseto -R.S.A. "Le Sughere" di Casale di Pari (GR)*
-*Casa Albergo di Castiglione della Pescaia (GR) -Centro diurno "Il Girasole" di Grosseto ;*
2. di dare mandato al Direttore e all'UUFF competente di eseguire i conseguenti adempimenti.

12/9 varie ed eventuali: Presentazione ed approvazione "procedura per la segnalazione di illeciti/irregolarità e tutela del segnalante (whistleblowing policy)"
--

Il Resp.le UFTA presenta la "procedura per la segnalazione di illeciti/irregolarità e tutela del segnalante (whistleblowing policy)".

Fa altresì presente che, sebbene il D.Lgs. 97/2016 abbia unificato in capo ad un'unica figura dirigenziale l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile della Trasparenza rafforzandone il ruolo, presso Coeso SDS i ruoli continuano a rimanere distinti e attribuiti agli stessi soggetti nominati dalla Giunta esecutiva n. 8 del 5 novembre 2013: Il Direttore comunica che ciò è dovuto alla carenza di personale idoneo e all'attesa della definizione dello stato di riorganizzazione dei distretti socio sanitari e Società della salute.

LA GIUNTA ESECUTIVA

Preso atto di "procedura per la segnalazione di illeciti/irregolarità e tutela del segnalante (whistleblowing policy)";

Visto:

- la legge 6 novembre 2012 n 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il Piano Nazionale Anticorruzione approvato dalla CIVIT con deliberazione n 72/2013 che prevede espressamente che adottino i necessari accorgimenti tecnici perché trovi attuazione la tutela del dipendente che segnala illeciti;
- la determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 recante "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. *whistleblower*)"
- il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Coeso SDS anni 2016/2018, approvato con verbale di GE n. 2 data 8/2/2016;

Richiamato

-il Tuel e la L.R.T. 40/2005 e s.m.i;

-il vigente Statuto, in particolare art. 11;

-la convenzione disciplinante l'esercizio in forma associata dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari stipulata tra il Comune di Grosseto, Castiglione della Pescaia, Roccastrada, Scansano, Civitella Paganico, Campagnatico e l'Asl 9 di Grosseto il giorno 22/01/2010;

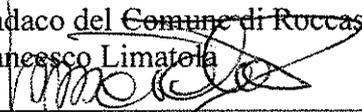
DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, la procedura *per la segnalazione di illeciti/irregolarità e tutela del segnalante (whistleblowing policy)*, come specificato nell'allegato parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare mandato al RPC di eseguire i conseguenti adempimenti, ivi incluso la pubblicazione sul sito web istituzionale sezione "Amministrazione Trasparente – Altri Contenuti "

La seduta termina alle ore 17.30

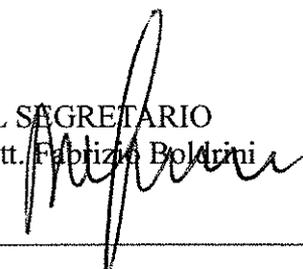
IL PRESIDENTE

Sindaco del Comune di Roccastrada
Francesco Limatola



IL SEGRETARIO

Dott. Fabrizio Boldrini



ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Il presente verbale è stato pubblicato all' ALBO on line del COeSO- SdS in copia integrale e sul sito internet dal giorno _____ al giorno _____ come da attestazione agli atti per 15 giorni consecutivi.

Il Segretario Fabrizio Boldrini



COESO -SOCIETA' DELLA SALUTE DELL'AREA SOCIO-SANITARIA GROSSETANA

**CONTRATTO COLLETTIVO DECENTRATO INTEGRATIVO PER IL PERSONALE NON
DIRIGENTE
ANNUALITA' NORMATIVA 2016
ANNUALITA' ECONOMICA 2016
(PREINTESA)**

Il giorno _____, alle ore _____, presso la Sede amministrativa del COESO - Sds, in Grosseto, Via Damiano Chiesa, 12, a seguito della deliberazione della G.E. _____, con cui sono stati dettati gli indirizzi per la contrattazione decentrata integrativa per l'anno 2016 del personale non dirigente del COESO- Sds, ha avuto luogo l'incontro tra:

- il COESO, rappresentato dal Direttore Fabrizio Boldrini;

- la CGIL Funzione Pubblica Grosseto nella persona di _____, accompagnata dalla RSA.....

- la CISL Funzione Pubblica Grosseto nella persona di _____, accompagnata dalla RSA.....

- la UIL Funzione Pubblica Grosseto nella persona di _____, accompagnata dalla RSA.....

Al termine dell'incontro, alle ore _____ in osservanza delle vigenti disposizioni legislative e dei vigenti CC.NN.LL. del Comparto Regioni/Autonomie Locali, le parti hanno siglato l'ipotesi del contratto collettivo decentrato integrativo del personale non dirigente del COESO- Sds, per l'annualità 2016, nel testo che segue:

Art. 1 - Campo di applicazione e durata

Il presente contratto collettivo decentrato integrativo (di seguito CCDI) si applica a tutto il personale non dirigente del COESO - Sds con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, determinato (con rapporto di lavoro superiore a 6 mesi consecutivi), tempo pieno o part time.

Il presente contratto concerne l'annualità normativa ed economica 2016.

Con il presente CCDI sono disciplinati i criteri per la ripartizione e la destinazione delle risorse finanziarie decentrate e i criteri per l'erogazione dei compensi per produttività o incentivi economici connessi alla premialità individuale, in applicazione dei principi di valutazione ed incentivazione della performance del personale, di cui al D.Lgs. n. 150/2009 e s.m.i.

Gli effetti del presente contratto e le procedure in esso contenute decorreranno dal giorno successivo alla data di stipulazione, ferma restando la sua efficacia dal 01/01/2016.

Il presente contratto conserva la sua efficacia fino alla stipulazione del successivo, salvo il caso in cui intervengano contrastanti norme di legge o di contratto collettivo nazionale (di seguito CCNL).

Art. 2 -Finalità

Il presente CCDI, nel rispetto delle disposizioni e dei principi del D.lgs. 150/2009 e s.m.i., intende individuare i principi e i criteri fondamentali per la gestione e lo sviluppo delle risorse umane del CoeSO-SdS Grosseto, al fine di:

- garantire un elevato grado di efficienza e produttività nell'erogazione dei servizi resi all'utenza e nel perseguimento degli obiettivi strategici propri del COESO - Sds;
- valorizzare l'impegno e la qualità della prestazione del personale;
- assicurare parità e pari opportunità tra uomini e donne, in applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 165/2001, impedendo ogni forma di discriminazione nell'accesso, nel trattamento e nelle condizioni di lavoro.

Art. 3 - Relazioni sindacali: diritti e prerogative

E' riconosciuta quale esigenza primaria la definizione di un sistema di relazioni sindacali che persegua il miglioramento della qualità dei servizi. A tale scopo, nel rispetto della distinzione dei ruoli e della reciproca autonomia, il confronto tra COESO-SdS e soggetti sindacali è ritenuto essenziale, anche al fine di valorizzare le risorse umane e di assicurare un'organizzazione del lavoro flessibile, rivolti a perseguire gli obiettivi di soddisfazione delle esigenze della comunità locale.

Il sistema di relazioni sindacali si sviluppa su due livelli: la contrattazione collettiva decentrata integrativa di Ente e l'informazione (preventiva o successiva), negli esclusivi limiti previsti dalle norme di legge e nelle sole materie espressamente individuate dai CC.NN.LL. del Comparto Regioni/Autonomie Locali.

L'Azienda garantisce l'esercizio di tutti i diritti e le libertà sindacali previsti dai CCNL di comparto e dalla legge 300/1970 in quanto applicabile.

I permessi sindacali retribuiti per i dirigenti sindacali, intendendosi per tali quelli enucleati all'art. 10 del CCNQ quadro del 07.08.1998, come integrato dal CCNQ del 27.01.1999, dall'art. 7, c. 3, del CCNQ del 18.12.2002, dal CCNQ del 24.09.2007 e dal CCNQ 17.10.2013 e ogni ulteriore modifica ed integrazione e sono utilizzati nel rispetto del monte ore spettante alla O.S. di appartenenza ed alla RSU, con le modalità previste dagli artt. 8, 9, 10 e 11 del medesimo CCNL quadro e ogni ulteriore modifica ed integrazione, e dalle altre norme in materia.

I permessi sindacali non retribuiti per i dirigenti sindacali, sono quelli previsti dall'art. 12 del citato CCNQ del 07.08.1998 e ogni ulteriore modifica ed integrazione; per questi, l'Azienda in luogo della relativa trattenuta sulla busta paga del dipendente interessato, richiede all'O.S. di appartenenza, il rimborso delle somme corrispondenti al trattamento economico non trattenuto.

Sono inoltre previsti, in applicazione dell'art. 11 del citato CCNQ e ogni ulteriore modifica ed integrazione e, permessi per le riunioni di organismi direttivi statutarie nazionali, regionali, provinciali e territoriali, oltre il monte ore sopra indicato.

La partecipazione a riunioni convocate dall'Azienda è considerata orario di servizio.

Viene riconosciuto il diritto di ogni dipendente di partecipare alle assemblee sindacali durante l'orario di lavoro, nel limite massimo di 12 ore annue e senza riduzione della retribuzione. A tal fine l'Amministrazione predispone un idoneo locale destinato allo svolgimento della riunione, previa comunicazione delle R.S.A. aziendali o delle OO.SS. territoriali indicante – con preavviso di almeno 3 giorni - il giorno e l'ora della assemblea stessa. Le assemblee possono riguardare la generalità dei dipendenti o singoli reparti ovvero gruppi di dipendenti.

Coeso Sds, al fine di assicurare l'effettivo esercizio dei diritti sindacali, predispone idonei locali destinati alle attività sindacali interne ed esterne e individua spazi per le pubblicazioni e informazioni sindacali ai dipendenti, assicurando altresì, ove possibile, l'uso di strumenti telematici di ricezione e trasmissione di comunicazioni sindacali.

Art. 4 - Individuazione dei servizi pubblici essenziali

Sono individuate le seguenti due aree di intervento prioritarie:

1. Servizi di supporto alla protezione civile, attivati su richiesta della Prefettura o degli Enti soci, per i quali è prevista, in caso di sciopero, l'individuazione di una figura di responsabile UU.FF. (dirigente o funzionario), per la cui reperibilità non sono necessarie risorse aggiuntive;
2. Servizi essenziali inerenti la gestione delle Residenze Assistite, per i quali si rinvia agli specifici protocolli previsti con le Cooperative Sociali, affidatarie in appalto dei servizi stessi.

Art. 5 - Linee di indirizzo e criteri per la garanzia e il miglioramento dell'ambiente di lavoro, per gli interventi rivolti alla prevenzione e alla sicurezza sui luoghi di lavoro

Le parti convengono sulla necessità di dare piena e prioritaria applicazione alle norme in materia di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.

A tal fine Coeso Sds si impegna a dare corso agli interventi segnalati dal Responsabile della Sicurezza e dalle R.S.A., tenendo particolare attenzione:

- alla salubrità degli ambienti di lavoro;
- alla messa a norma o sostituzione di apparecchi e impianti non idonei;
- alle condizioni dei lavoratori soggetti ad eventuali attività disagiate o rischiose per la salute degli stessi;
- all'abbattimento delle barriere architettoniche per facilitare l'espletamento delle attività ai dipendenti disabili e l'accesso ai cittadini/utenti nelle medesime condizioni

Art. 6 - Pari opportunità

Le parti individuano come prioritarie le seguenti Azioni Positive per le pari opportunità: flessibilità degli orari di lavoro per le lavoratrici con carichi familiari, con figli minori in rapporto agli orari dei servizi, e nella fruizione del part-time.

Art. 7 – Banca delle ore

Con CCDI 2014/2015 è stata istituita “la banca delle ore” ai sensi dell’art. 38-bis del CCNL 14.09.2000; in essa confluiscono le ore di lavoro straordinario di ogni dipendente, debitamente autorizzate e nei limiti del monte ore annuo stabilito.

Le ore accantonate possono essere richieste da ciascun lavoratore o in retribuzione o come permessi compensativi, da fruire tenendo conto delle esigenze tecniche, organizzative e di servizio e da utilizzarsi entro l'anno successivo a quello di maturazione.

Art. 7 bis – Lavoro straordinario

Come previsto dall'art 38 c. 3 del CCNL 14.09.2000, per l'anno 2016 e per esigenze del tutto eccezionali legate al processo di zonizzazione, si stabilisce di derogare al limite massimo individuale delle ore di straordinario di cui dall'art 14 c 4 del CCNL 01.04.1999.

Art. 8 - Criteri per la ripartizione e destinazione delle risorse finanziarie

Il fondo annuale costituito con le risorse stabili e variabili, è destinato a finanziare i seguenti istituti previsti dalla contrattazione collettiva nazionale, in osservanza di specifici criteri:

a) premi diretti ad incentivare la produttività ed il miglioramento dei servizi (c.d. “performance”) – le risorse annuali vengono attribuite al personale in applicazione del sistema di misurazione e valutazione della performance vigente presso il COESO - Sds e nel rispetto di un effettivo sistema meritocratico, del principio di erogazione di valori economici differenziali e premianti e di collegamento con il livello di performance organizzativa dell’Azienda oltre che con il miglioramento della performance individuale, nonché secondo il criterio della reale diversificazione delle valutazioni funzionali alla erogazione del premio;

b) progressioni economiche del personale dipendente all’interno della categoria - c.d. “progressioni orizzontali” – per l’anno 2016 non si dà luogo a nuove attribuzioni di posizioni economiche di sviluppo all’interno di ciascuna categoria professionale e percorso economico. Restano pertanto ferme le risorse economiche destinate al finanziamento delle progressioni orizzontali in essere.

c) indennità di comparto – l’indennità è attribuita al personale in servizio nell’Azienda, in relazione alla categoria professionale di inquadramento, ai sensi dell’art. 33 del CCNL 22.01.2004.

d) Indennità per particolari responsabilità –(art 17 comma 2 lettera f) CCNL 01.04.1999.

Art. 9 - Compensi per convenzioni con soggetti pubblici e privati per consulenze e servizi aggiuntivi a titolo oneroso

Nell’ambito dei ricavi netti delle economie di gestione derivanti dalla fornitura di consulenze e servizi aggiuntivi da parte dell’Azienda, a soggetti pubblici e privati in virtù di apposite convenzioni, una quota degli stessi è destinata all’incremento delle risorse economiche da destinare annualmente alle politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività.

Art. 10 - Compensi diretti ad incentivare la produttività ed il miglioramento dei servizi

L'attribuzione al personale del premio incentivante la "produttività" di cui all'art. 17, comma 2, lett. a) del CCNL 01.04.1999 e s.m.i., è correlata ad effettivi incrementi della medesima produttività e di miglioramento qualitativo dei servizi e al grado di apporto individuale dei dipendenti.

Le risorse destinate alla produttività generale ed al miglioramento dei servizi sono attribuite sulla base dei criteri stabiliti ripartite sulla base del seguente criterio: l'importo complessivo della produttività generale verrà così calcolato:

1. somma dei punteggi delle schede individuali;
2. calcolo del valore punto: importo della produttività generale diviso la somma dei punti totali complessivi
3. valore punto moltiplicato per il punteggio ottenuto da ciascun dipendente

L'importo delle convenzioni da attribuire al fondo decentrato 2016 è determinato in base ai criteri indicati dalla delibera di GE n. 8 del 5.11.2013. Lo stesso sarà attribuito al 70% al personale che vi opera in via diretta e al 30% al personale che vi opera in via indiretta, in quanto l'attuazione di tali progetti comporta una maggiore attività per tutto il personale. Le risorse saranno pagate solo se effettivamente introitate, sulla base dei criteri individuati nei singoli progetti e previa valutazione del Direttore e dei Resp.li UUFF

La parte variabile del Fondo decentrato 2016 dell'azienda alimentata, ai sensi dell'art. 15, c. 1 lett. d) del CCNL 01.04.1999, come integrato dall'art. 4 del CCNL 05.10.2001, mediante entrate conto terzi e sponsorizzazioni (ex articolo 43 Legge n. 449/1997), per un totale convenzioni di € 27.906,14, così articolato:

- convenzione servizi socio educativi Comune di Roccastrada € 2.413,74
- convenzione sportello infoimmigrati per Sds Metallifere € 2.120,92
- convenzione FAMI € 732,04
- convenzione Inps Home care € 17.907,74
- convenzione progetto regionale PIPPI € 4.731,70

e € 1.229,51 come sponsorizzazione derivante dalla convenzione con il soggetto affidatario del servizio di tesoreria (determina affidamento servizio di cassa n°648/2015).

Ciascun dipendente non può percepire, a valere sulle risorse del fondo annuale destinate alla produttività e al miglioramento dei servizi (considerate le risorse per progetti o convenzioni finanziati da terzi e le risorse ordinarie di bilancio finalizzate a progetti di miglioramento), una somma superiore al doppio della media spettante in base all'entità annua delle risorse complessivamente stanziare per la medesima produttività.

Maggiori compensi saranno attribuite al personale che svolgerà particolari attività di particolare complessità e/o responsabilità. La valutazione dell'attività sarà effettuata dal responsabile e approvata dal Direttore, in base alla quantità e alla qualità dell'attività svolta

Per la disciplina dei compensi per particolari responsabilità si rimanda a quanto stabilito nel Contratto decentrato integrativo per il personale non dirigente integrazione/modifica parte normativa anno 2015

Art. 11 – Destinazione delle risorse non attribuite

- Eventuali scostamenti in eccesso o in difetto, che si dovessero verificare sulle risorse di cui alle lettere b) e c) dell'art. 17 del CCNL 01.04.1999 e s.m.i e sulle risorse a finanziamento della indennità di comparto saranno portati, rispettivamente, in aumento o graveranno sulle risorse annualmente destinate alla produttività ed al miglioramento dei servizi e indennità per particolari responsabilità.
- Le eventuali risorse annualmente destinate alla produttività ed al miglioramento dei servizi e non attribuite, sono portate in aumento delle risorse variabili del fondo decentrato integrativo dell'anno successivo, al netto degli eventuali scostamenti in eccesso di cui al comma precedente.
- Le eventuali risorse, annualmente destinate alle convenzioni per servizi c/terzi e finanziate con fondi esterni, ma non attribuite costituiscono economie di bilancio.

Art. 12 – Procedura di comunicazione ed eventuale opposizione alla valutazione

In tutti i casi in cui il presente CCDI prevede valutazione del personale, si procede secondo quanto stabilito al Capo V del Regolamento aziendale relativo al "Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance"

Art. 13 – Norme finali

1. Nel caso in cui insorgano controversie sull'interpretazione di clausole del presente CCDI, le parti si incontrano entro trenta giorni a seguito di specifica richiesta formulata da uno dei sottoscrittori per definirne consensualmente il significato.
2. L'eventuale accordo d'interpretazione autentica sostituisce fin dall'inizio della vigenza la clausola controversa.

“Le parti prendono atto della seguente costituzione del Fondo decentrato integrativo anno 2016, operata dal Direttore con determinazione dirigenziale n. 676 del 14 dicembre 2016”

ART. 14 – Risorse per la progressione e la produttività del personale

Tutte le risorse a qualsiasi titolo destinate alla retribuzione dei dipendenti dell'Ente devono transitare attraverso i fondi contrattuali.

Per l'anno 2016 il fondo di cui all'art. 15 del CCNL 1.4.1999, è determinato come segue:

RISORSE STABILI		
ART.31 comma 2 CCNL 22.01.04	UNICO IMPORTO CONSOLIDATO ANNO 2003	€ 32.985,38
Art. 32 comma 1,2,7 CCNL 22.01.04	INCREMENTI CCNL 02-05	€ 2.383,69
Art. 4, c. 1,4,5 CCNL 09.05.2006	INCREMENTI CCNL 04-05	€ 1.064,15
Art. 8, c.7, CCNL 11.04.2008	INCREMENTI CCNL 06-09	€ 1.769,37
DICH CONG 14(CCNL2002_05) E 1 (CCNL 08_09)	Rideterminazione per incremento stipendiale su posizioni economiche	€ 3.045,77
ART.31 comma 2 CCNL 22.01.2003	Art.15, comma 5 CCNL 1.4.99 - posizioni organizzative già in comando	€ 59.269,22
Art 4 comma 2) CCNL 05.10.2001	R.I.A. CESSATI 2009 - voce 1002 x 13	€ 1.623,83
Consolidamento decurtazione anni 2011-2014		-€ 2.216,47
TOTALE RISORSE STABILI PRIMA DELLA DECURTAZIONE		€ 99.924,94
Decurtazione art 1 comma 236 L208/2015	1,12%	-€ 1.148,00
TOTALE RISORSE STABILI		€ 98.776,94
RISORSE VARIABILI		
Art. 31 comma 3 CCNL 22.01.04	Sponsorizzazioni - art 43 L.449/97 (art 15,c.1,lett.d- ccnl 01.04.1999)	€ 1.229,51
Art. 31 comma 3 CCNL 22.01.04	1,2% su base annua, del monte salari dell'anno 2003, esclusa la quota relativa alla dirigenza (art 15,c.2, - ccnl 01.04.1999)	€ 2.554,96
Art. 17, c. 5 CCNL 01.04.1999	Risorse non attribuite anno 2015	€ 3.088,34
RISORSE VARIABILI A DESTINAZIONE VINCOLATA		
Art. 31 comma 3 CCNL 22.01.04	Fondi enti terzi (art 15,c.1,lett.d, k, - ccnl 01.04.1999)	€ 27.906,14
TOTALE RISORSE VARIABILI + VARIABILI A DESTINAZIONE VINCOLATA		€ 34.778,95

TOTALE FONDO INCENTIVANTE	€ 133.555,89
----------------------------------	---------------------

ART. 15 – Utilizzo del Fondo per la progressione e la produttività del personale

Le risorse stabili di cui all'articolo precedente sono così destinate:

Progressione economica (CCNL 01.04.1999 art 17 lettera b)	€ 31.000,00
Posizioni organizzative (CCNL 01.04.1999 art 17 lettera c)	€ 27.125,00
Indennità di comparto (CCNL 22.01.2004 art 33)	€ 25.000,00
Totale utilizzo risorse stabili	€ 83.125,00
Residuo risorse stabili	€ 15.651,94

Le risorse variabili, il residuo risorse stabili e il 30% delle risorse variabili a destinazione vincolata, sono così destinate, ai sensi dell'art. 31, c. 3:

Risorse variabili + residuo risorse stabili	€ 22.524,75
Enti terzi (art 15,c.1,lett.d, k, - ccnl 01.04.1999)- 30% (GE ____ del ____ 2016)	€ 8.371,84
Totale risorse	€ 30.896,59
Indennità di particolare responsabilità (art 17, comma 2 lett f) CCNL 01.04.1999)	€ 5.200,00
Fondo di cui alla lettera a) dell'art.17 del CCNL 1.4.1999 (Produttività collettiva)	€ 25.696,59

Il 70% delle risorse variabili a destinazione vincolata sono così destinate, ai sensi dell'art. 31, c. 3:

Enti terzi (art 15,c.1,lett.d, k, - ccnl 01.04.1999) 70% (GE ____ del ____ 2016)	€ 19.534,30
---	-------------

TOTALE FONDO 2016

€ 133.555,89

La delegazione trattante di parte pubblica

La delegazione trattante di parte sindacale

Presidente di Coeso Sds
Giunta Esecutiva di Coeso Sds
Sede

RELAZIONE DEL DIRETTORE

OGGETTO: Partecipazione ad Avvisi Pubblici a valere sul Fondo Sociale Europeo

Lo scrivente Direttore propone che COeSO-SdS Grosseto, in relazione agli Avvisi Pubblici a valere sul Fondo Sociale Europeo di seguito riportati, partecipi presentando una proposta progettuale:

1. Avviso Pubblico n. 4/2016 per la presentazione di *“Proposte di intervento per il contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora”* da finanziare a valere sul Fondo Sociale Europeo, programmazione 2014-2020, Programma Operativo Nazionale (PON) *“Inclusione”* e sul Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti, programmazione 2014-2020, Programma Operativo per la fornitura di prodotti alimentari e assistenza materiale di base (PO I FEAD)

Questo Avviso è stato bandito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. La proposta progettuale verrà presentata dalla Regione Toscana, il COeSO-SdS aderirà come partner. La scadenza è prevista per il 15/02/2017. Le risorse economiche disponibili per il territorio grossetano ammontano ad € 150.000,00.

Il presente Avviso intende supportare gli Enti territoriali nell’attuazione degli interventi di competenza in materia di servizi ed interventi rivolti alle persone senza dimora.

Nello specifico, sono previste due misure:

- PO I FEAD - *“Deprivazione materiale dei senza dimora e altre persone fragili”* per il finanziamento di progetti strutturati in rete con la programmazione sociale negli ambiti di seguito indicati: a) interventi a bassa soglia, quali la distribuzione di beni di prima necessità (ad esempio indumenti, prodotti per l’igiene personale, kit di emergenza, ecc.); b) distribuzione di altri beni materiali (ad esempio di dotazioni per alloggi di transizione a corredo dei progetti di inclusione abitativa, di indumenti e strumenti a corredo delle attività formative volte a sperimentare forme leggere di approccio al lavoro delle persone senza dimora) all’interno di progetti più complessivi di accompagnamento sociale finalizzati a promuovere e sostenere l’autonomia della persona. Le proposte progettuali devono, inoltre,

prevedere misure di accompagnamento (ad esempio segretariato sociale, supporto nell'accesso ai servizi, svolgimento di pratiche burocratiche, sostegno multidimensionale nell'acquisizione dell'autonomia, ecc.); PON "Inclusione", Assi 1 e 2, Azione 9.5.9 - "Finanziamento progetti nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia": a) sperimentazione dell'integrazione fra interventi infrastrutturali riguardanti le strutture abitative e socio sanitarie e misure di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia (sperimentazione del percorso housing-first); b) prevenzione della condizione di senza dimora intervenendo nella fase di de-istituzionalizzazione delle persone a rischio di emarginazione; c) interventi di pronto intervento sociale volti al rafforzamento dei servizi a bassa soglia.

2. Avviso Pubblico "*Potenziamento dei servizi di continuità assistenziale – buoni servizio per sostegno alla domiciliarità*" – Fondo Sociale Europeo, Programma Operativo Regionale (POR) 2014-2020, Asse B Inclusione sociale e lotta alla povertà.

Questo Avviso è stato bandito dalla Regione Toscana. La proposta progettuale verrà presentata da COeSO-SdS, Società della Salute Colline Metallifere e Colline dell'Albegna (che si costituiranno in ATS). La scadenza è prevista per il 30/12/2016. Le risorse economiche disponibili, nel complesso, per le tre zone ammontano ad € 438.880,00 di cui 214.929,00 area grossetana.

Gli interventi finanziabili a mezzo delle risorse del presente Avviso regionale saranno finalizzati a favorire, accompagnare e sostenere, nell'ambito dei percorsi di continuità assistenziale ospedale-territorio, il rientro presso il proprio domicilio della persona anziana, con limitazione temporanea dell'autonomia o a rischio di non autosufficienza o della persona disabile grave, a seguito di dimissioni da un presidio ospedaliero zonale o da Azienda Universitaria Ospedaliera o da strutture pubbliche di cure intermedie o riabilitative presenti sul territorio regionale, anche attraverso il potenziamento e consolidamento dei servizi territoriali di continuità assistenziale con la messa a disposizione di interventi integrativi a sostegno della domiciliarità.

Le prestazioni ed i servizi erogati attraverso tali interventi svolgono una funzione complementare e integrativa e non sostitutiva rispetto agli ordinari servizi previsti dai livelli essenziali di assistenza.

In coerenza con l'Attività B.2.1.3.A) del PAD "Sostegno alle famiglie per l'accesso ai servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia", tali interventi prevedono l'attivazione di servizi ai cittadini erogati attraverso buoni servizio sulla base di Piani individualizzati.

IL DIRETTORE

Dott. Fabrizio Boldrini



REGOLAMENTO

DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI

**EROGATI NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI Campagnatico -
Castiglione della Pescaia- Grosseto - Civitella Paganico
-Roccastrada - Scansano -**

INDICE
TITOLO I
Principi generali

COeSO
SDS GROSSETO

SOCIETÀ DELLA SALUTE
DELL'AREA SOCIO SANITARIA
GROSSETANA

Sede Amministrativa: Via Damiano Chiesa n°12 58100
Grosseto Tel. 0564 43921 - N. Verde: 848 58 02 18 Partita Iva
01258070539 - R.E.A. CCIAA di Grosseto: n.
108432 www.coesoareagr.it



Art. 1 Oggetto del regolamento

TITOLO II

Servizio Sociale Professionale

Art. 2 Definizione di Servizio Sociale Professionale

Art. 3 Finalità del Servizio Sociale professionale

TITOLO III

Norme generali

Art. 4 Destinatari

Art.5 Criteri di accesso e priorità

Art. 6 Accesso alle prestazioni

Art.7 Determinazione dello stato di bisogno

Art.8 Sedi

Art.9 Documentazione

Art.10 Decisione e revisione

Art.11 Istanza e riesame

Art.12 La condizione economica e la compartecipazione al costo dei servizi

Art. 13 Controlli sulla veridicità delle prestazioni

Art.14 Sospensione e revoca delle prestazioni

Art. 15 Rivalsa

TITOLO IV

Tipologia degli interventi e dei servizi

Art.16 Interventi e servizi

TITOLO V

Interventi di sostegno economico

Art. 17 Definizione e finalità

Art. 18 Tipologia degli interventi

Art. 19 Modalità di erogazione

Art. 20 Modalità di determinazione dell'entità del contributo

TITOLO VI

COeSO
SDS GROSSETO

SOCIETÀ DELLA SALUTE
DELL'AREA SOCIO SANITARIA
GROSSETANA

Sede Amministrativa: Via Damiano Chiesa n°12 58100
Grosseto Tel. 0564 43921 - N. Verde: 848 58 02 18 Partita Iva
01258070539 - R.E.A. CCIAA di Grosseto: n.
108432 www.coesoareagr.it



SDS GROSSETO

Servizi domiciliari e di supporto alla vita familiare e di relazione

Capo I

Assistenza domiciliare

Art. 21 Definizione e finalità

Art. 22 Destinatari

Art. 23 Compartecipazione al costo del servizio

Capo II

Sostegno socio educativo territoriale e/o domiciliare

Art. 24 Definizione e finalità

Art. 25 Destinatari

Art. 26 Criteri per l'accesso al servizio

Art. 27 Tipologia degli interventi

Art. 28 Compartecipazione al costo del servizio

Capo III

Sostegno socio educativo scolastico

Art. 29 Definizione e finalità

Art. 30 Destinatari

Art. 31 Modalità di ammissione e procedure

Art. 32 Compartecipazione al costo del servizio

Capo IV

Supporto alla genitorialità e responsabilità familiari

Art. 33 Definizione e finalità

Art. 34 Destinatari

Art. 35 Modalità di ammissione e procedure

Art. 36 Compartecipazione al costo del servizio

Capo V

Affidamento familiare

Art. 37 Definizione e finalità

Art. 38 Modalità di ammissione e procedure

**COeSO
SDS GROSSETO**

SOCIETÀ DELLA SALUTE
DELL'AREA SOCIO SANITARIA
GROSSETANA

Sede Amministrativa: Via Damiano Chiesa n°12 58100
Grosseto Tel. 0564 43921 - N. Verde: 848 58 02 18 Partita Iva
01258070539 - R.E.A. CCIAA di Grosseto: n.
108432 www.coesoareagr.it



SDS GROSSETO

Art. 39 Contributo per affidamento familiare

Capo VI

Pasti- Spesa a domicilio- Lavanderia

Art. 40 Definizione e finalità

Art. 41 Destinatari e modalità di attivazione

Art. 42 Compartecipazione al costo del servizio

Capo VII

Servizio di Accompagnamento e Trasporto sociale

Art. 43 Definizione e finalità

Art. 44 Destinatari

Art. 45 Condizione per l'accesso al servizio

Art. 46 Compartecipazione dell'utente al costo del servizio

TITOLO VII

Servizi residenziali e semiresidenziali

Capo I

Strutture residenziali per anziani e disabili

Art. 47 Destinatari

Art. 48 Modalità e procedure per l'accesso ai servizi residenziali per persone autosufficienti

Art.49 Servizi residenziali a supporto della domiciliarità

Art. 50 Modalità e procedure per l'accesso ai servizi residenziali per anziani non autosufficienti e adulti disabili in condizioni di gravità.

Art. 51 Modalità di compartecipazione al pagamento della retta di parte sociale per gli anziani autosufficienti e non autosufficienti

Art. 52 Documentazione richiesta

Art. 53 Modalità di compartecipazione alla retta di parte sociale per i soggetti disabili.

Capo II

Centri diurni per anziani e adulti disabili

Art. 54 Definizione e finalità

**COeSO
SDS GROSSETO**

SOCIETÀ DELLA SALUTE
DELL'AREA SOCIO SANITARIA
GROSSETANA

Sede Amministrativa: Via Damiano Chiesa n°12 58100
Grosseto Tel. 0564 43921 - N. Verde: 848 58 02 18 Partita Iva
01258070539 - R.E.A. CCIAA di Grosseto: n.
108432 www.coesoareagr.it



SDS GROSSETO

Art. 55 Compartecipazione alla spesa

Capo III

Strutture residenziali e semiresidenziali per minori

Art. 56 Definizione

Art. 57 Destinatari

Art. 58 Modalità di ammissione

Art. 59 Compartecipazione dei familiari alla spesa

Capo VI

Vacanze e soggiorni

Art. 60 Descrizione e finalità

Art. 61 Destinatari

Art. 62 Accesso e compartecipazione al costo del servizio

TITOLO VII

Inserimenti socio assistenziali in ambiente di lavoro

Art. 63 Finalità e destinatari

Art. 64 Modalità di ammissione al servizio

TITOLO VIII

Diritti dei cittadini utente dei servizi e delle prestazioni

Art. 65 Diritto di accesso, di scelta e di riservatezza

Art. 66 Diritto di informazione

Art. 67 Diritto alla privacy

TITOLO IX

Disposizioni finali

Art. 68 Norme integrative

Art. 69 Entrata in vigore.

TITOLO I

Principi generali

COeSO
SDS GROSSETO

SOCIETÀ DELLA SALUTE
DELL'AREA SOCIO SANITARIA
GROSSETANA

Sede Amministrativa: Via Damiano Chiesa n°12 58100
Grosseto Tel. 0564 43921 - N. Verde: 848 58 02 18 Partita Iva
01258070539 - R.E.A. CCIAA di Grosseto: n.
108432 www.coesoareagr.it



Art. 1 Oggetto del regolamento

Il presente Regolamento ha per oggetto le modalità di erogazione degli interventi e dei servizi di protezione e promozione sociale, nel rispetto delle leggi nazionali e regionali vigenti tenuto conto delle risorse che la Società della Salute, le Amministrazioni Comunali e la Asl mettono a disposizione per tali funzioni.

Gli interventi sono attuati allo scopo di favorire il miglioramento delle condizioni di vita dell'individuo e/o prevenire situazioni di aggravamento dello stato di bisogno; vengono erogati previa formulazione di progetti individualizzati di intervento accettato dal destinatario.

I servizi sono erogati in base ai principi fondamentali indicati nella Carta per la Cittadinanza Sociale della zona grossetana approvata dalla Articolazione Zonale della Conferenza dei Sindaci e integrati con quelli contenuti nella carta dei servizi dell'Azienda Usl Toscana Sud Est in relazione al sistema sanitario locale e con le indicazioni contenute nel DPCM del 27 gennaio 1994 di definizione dei principi sull'erogazione dei servizi pubblici.

Accessibilità

Tutti i cittadini, senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione ed opinioni politiche hanno diritto di fruire dei servizi, delle prestazioni, delle procedure e dei programmi d'intervento proporzionalmente ai loro bisogni.

Adeguatezza

Gli interventi debbono essere individualizzati, globali e partecipati oltreché predisposti sulla base di una valutazione multidisciplinare dei bisogni nel rispetto di standard quantitativi e qualitativi predefiniti.

Efficacia - Efficienza - Economicità

L'organizzazione delle attività deve essere mirata a garantire la massima qualità delle prestazioni e il migliore coordinamento dei servizi. Le risorse finanziarie, umane e tecnologiche devono essere utilizzate in modo oculato e razionale al fine di ottenere il

COeSO
SDS GROSSETO



massimo dei risultati evitando ogni spreco.

Tempestività

I servizi e le prestazioni devono essere dati in tempi rapidi e comunque tali da essere funzionali al superamento del bisogno.

Flessibilità

Superamento di modelli predefiniti d'intervento adeguando lo stesso allo specifico bisogno.

Innovazione

Sostegno e promozione dell'innovazione dei servizi e degli interventi.

Umanizzazione

Creazione di un rapporto di fiducia tra il cittadino utente e gli operatori.

Integrazione

Creazione di una risposta al bisogno che sia in grado d'integrare gli interventi e le prestazioni attraverso l'incontro delle responsabilità: istituzionali, gestionali, professionali e comunitarie

Partecipazione

Coinvolgimento e partecipazione del cittadino, anche attraverso le proprie risorse personali e familiari, e dell'intera comunità all'individuazione dei bisogni e alle modalità per attuare il loro soddisfacimento.

COeSO
SDS GROSSETO



Trasparenza

Informazione completa, semplificata e facilmente accessibile sulle modalità di funzionamento dei servizi e degli interventi.

Garanzia delle forme di tutela

Devono essere previsti i livelli essenziali dei servizi esigibili da parte dei cittadini che ne hanno diritto. A parità di bisogno, deve corrispondere uguaglianza di prestazioni.

Strutturazione di forme di tutela dei diritti dei cittadini utenti.

Devono essere strutturate specifiche misure a tutela dei diritti dei cittadini che usufruiscono dei servizi, a partire da alcune garanzie della prassi operativa:

- attivazione di un piano d'intervento individualizzato;
- identificazione dell'operatore responsabile della realizzazione del progetto;

TITOLO II°

Servizio Sociale Professionale

Art. 2 Definizione del Servizio Sociale Professionale.

Il servizio sociale professionale è la porta di accesso al sistema integrato di interventi e servizi sociali e socio sanitari integrati.

E' organizzato su due livelli: il primo di "front office" che si concretizza nell'incontro e nell'analisi dei bisogni, il secondo di "back office" che si concretizza nella discussione professionale e interdisciplinare, nella predisposizione di progetti assistenziali personalizzati, nell'esame dei percorsi e delle presa in carico, nella valorizzazione delle risorse individuali e delle reti sociali familiari, parentali, amicali di ogni persona, nella gestione delle risorse economiche.

Opera secondo i principi del codice deontologico, si fonda sul valore della dignità e unicità di tutte le persone, sul rispetto dei loro diritti universalmente riconosciuti e

COeSO
SDS GROSSETO

SOCIETÀ DELLA SALUTE
DELL'AREA SOCIO SANITARIA
GROSSETANA

Sede Amministrativa: Via Damiano Chiesa n°12 58100
Grosseto Tel. 0564 43921 - N. Verde: 848 58 02 18 Partita Iva
01258070539 - R.E.A. CCIAA di Grosseto: n.
108432 www.coesoareagr.it



sull'affermazione delle qualità delle persone. L'assistente sociale riconosce la centralità della persona in ogni intervento. Considera ed accoglie ogni persona portatrice di un bisogno e la colloca entro il suo contesto di vita e di relazione. Attiva il processo di aiuto a partire dalla valorizzazione e valutazione delle risorse individuali e familiari.

Ha compiti di accoglienza, informazione e accompagnamento dei cittadini verso il sistema dei servizi.

Promuove azioni di prevenzione del disagio, azioni di solidarietà sociale finalizzate al miglioramento della qualità della vita delle persone e della crescita della comunità, con particolare attenzione alle fragilità.

Nelle situazioni complesse il servizio sociale professionale collabora con i servizi del territorio a partire da quelli sanitari per la valutazione multidimensionale del bisogno, per l'elaborazione di progetti personalizzati e per la loro attuazione, oltreché con tutti i soggetti del terzo settore ed in particolare con le associazioni di volontariato intese come valore aggiunto della società civile.

Art. 3 Finalità del Servizio Sociale Professionale.

L'attività del Servizio Sociale Professionale è volta al raggiungimento delle seguenti finalità:

- 1) prevenire e rimuovere anche in collaborazione ed integrazione con i servizi sanitari, culturali e del mondo del lavoro, le cause di ordine sociale, ambientale ed economico che provocano situazioni di bisogno e di emarginazione
- 2) assicurare la fruibilità delle prestazioni, dei servizi e delle strutture secondo modalità che garantiscano la libertà personale, l'uguaglianza di trattamento a parità di bisogno
- 3) favorire lo sviluppo delle autonomie personali per il mantenimento prolungato dell'autosufficienza delle persone, anche attraverso il coordinamento e l'integrazione dei servizi socio assistenziali e sanitari con il sistema scolastico e formativo
- 4) sostenere la famiglia intesa come luogo privilegiato di appartenenza e di crescita favorendo per quanto possibile la permanenza o il rientro dei suoi membri in difficoltà
- 5) agire a tutela dei soggetti fragili, privi di famiglia o la cui famiglia sia impossibilitata od inidonea a provvedere nei loro confronti

COeSO
SDS GROSSETO

SOCIETÀ DELLA SALUTE
DELL'AREA SOCIO SANITARIA
GROSSETANA

Sede Amministrativa: Via Damiano Chiesa n°12 58100
Grosseto Tel. 0564 43921 - N. Verde: 848 58 02 18 Partita Iva
01258070539 - R.E.A. CCIAA di Grosseto: n.
108432www.coesoareagr.it



6) vigilare e promuovere azioni di tutela dei minori anche attraverso interventi educativi di supporto alla genitorialità.

TITOLO III

Norme generali

Art. 4 Destinatari

Hanno diritto di usufruire delle prestazioni e dei servizi del sistema integrato d'interventi e servizi sociali:

- a) i cittadini residenti nel territorio dei Comuni della Sds della Zona Grossetana, compresi gli stranieri e gli apolidi secondo quanto previsto dalla normativa vigente
- b) i soggetti domiciliati o di passaggio sul territorio dei Comuni suddetti bisognosi d'interventi d'urgenza e/o di primo soccorso
- c) i minori, cittadini italiani o stranieri, residenti o non residenti.

È esercitata rivalsa sul Comune di residenza per gli interventi di cui alla lett. b). e c). che rivestono carattere d'urgenza. Diversamente, per gli interventi di cui ai medesimi punti b). e c), che non rivestono carattere d'urgenza, sarà cura del Servizio di Assistenza Sociale prendere opportuni contatti con il Comune di residenza al fine di concordare un eventuale piano d'interventi le cui spese saranno assunte dal Comune di residenza medesima.

Art. 5 Criteri di accesso e priorità

Il criterio di accesso al sistema integrato d'interventi e servizi sociali è il bisogno. La diversificazione dei diritti e delle modalità di accesso ad un determinato intervento è basata esclusivamente sulla diversità dei bisogni con particolare attenzione alle persone e alle famiglie con situazioni di bisogno più acuto o in condizioni di maggiore fragilità. Il sistema integrato d'interventi e servizi sociali ha come primi destinatari, in un'ottica di prevenzione e di sostegno, i soggetti portatori di bisogni gravi in particolare: soggetti in condizioni di povertà o con limitato reddito, soggetti con forte riduzione delle capacità personali per inabilità di ordine fisico e psichico, soggetti con difficoltà d'inserimento

COeSO
SDS GROSSETO



nella vita sociale attiva e nel mercato del lavoro, soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria che rendono necessari interventi assistenziali, minori.

Art. 6 Accesso alle prestazioni

L'accesso alle prestazioni e servizi si articola nelle seguenti fasi:

- a. Accoglienza della domanda
- b. Lettura e valutazione del bisogno
- c. Definizione del percorso assistenziale personalizzato condiviso e sottoscritto dal richiedente
- d. Formalizzazione del progetto di assistenza personalizzato.

La domanda per l'accesso ai servizi può essere presentata oltreché dalla persona interessata anche dal legale rappresentante in caso di inabilitato, interdetto o minore di età, può essere presentata altresì da un familiare, previo consenso del soggetto destinatario. Si prescinde dalla domanda in casi eccezionali espressamente previsti dalla legge inerenti le disposizioni dell'autorità giudiziaria e per interventi urgenti e indifferibili.

Art. 7 Determinazione dello stato bisogno.

Concorrono a determinare lo stato di bisogno i seguenti elementi:

- a) il carico familiare;
- b) la situazione sociale, considerati i vari fattori che generano o accentuano lo stato di bisogno quali la solitudine, la vedovanza, la carcerazione, la prole numerosa, la disoccupazione, le dipendenze, il maltrattamento, l'abbandono;
- c) il bisogno sanitario di ogni membro della famiglia, le malattie gravi e croniche e le relative spese;
- d) le risorse proprie o derivanti a qualunque titolo da altri enti o persone, compresi i redditi esenti;
- e) la proprietà e/o il possesso di beni mobili e immobili;
- f) il raffronto tra i redditi di cui dispone la persona e le spese occorrenti a far

COeSO
SDS GROSSETO



fronte delle necessità ordinarie e straordinarie

Art.8 Sedi

In conformità alla normativa regionale sulla Non Autosufficienza (L.R. n. 66/2008) in ogni comune della zona, sono stati costituiti i Punti Unici di accesso denominati Punti Insieme che garantiscono l'accesso unificato per anziani e disabili.

Per l'accesso ai servizi socio assistenziali nella città di Grosseto è individuato un punto unico di accesso denominato PAS; in tutti i comuni periferici è presente un unico punto di accesso in orario predeterminato, ubicati o presso la sede del distretto socio sanitario a Campagnatico, Castiglione della Pescaia, Civitella Paganico o presso l'Amministrazione Comunale a Scansano.

Per quanto attiene la tutela dei minori il Punto Famiglia di Grosseto rappresenta il punto unico di accesso zonale per specifici servizi (affidamenti familiari adozioni e indagini richieste dalla autorità giudiziaria).

Art.9 Documentazione

Il servizio sociale professionale provvede altresì ad acquisire la seguente documentazione:

a) dichiarazione sostitutiva unica, ai sensi del DPCM 159/2013 e relativo Decreto di attuazione 07/11/2014 e successive modifiche e integrazioni, volta ad attestare la situazione reddituale del nucleo familiare a cui appartiene il soggetto richiedente la prestazione (ISEE)

b). dichiarazione sostitutiva attestante:

1. la titolarità o meno di indennità di accompagnamento, pensioni di invalidità civile, pensioni di guerra ed invalidità INAIL
2. l'esistenza o meno di soggetti tenuti al mantenimento, ai sensi dell'art. 433 del codice civile, e le loro condizioni economiche
3. le eventuali spese sostenute per fronteggiare la situazione di bisogno sociale
4. le prestazioni sociali agevolate ricevute da altri soggetti pubblici e/o interventi di sostegno percepiti da soggetti appartenenti al privato sociale

COeSO
SDS GROSSETO

SOCIETÀ DELLA SALUTE
DELL'AREA SOCIO SANITARIA
GROSSETANA

Sede Amministrativa: Via Damiano Chiesa n°12 58100
Grosseto Tel. 0564 43921 - N. Verde: 848 58 02 18 Partita Iva
01258070539 - R.E.A. CCIAA di Grosseto: n.
108432www.coesoareagr.it



- c) documentazione sanitaria attestante l'eventuale situazione d'invalidità parziale o totale e/o di bisogno sanitario,
- d) ogni altro documento ritenuto necessario a stabilire le reali condizioni e l'effettivo stato di bisogno del richiedente, del nucleo familiare e dei parenti in linea retta come previsto dalle normative vigenti.

Art. 10 Decisione e revisione

L'organismo tecnico professionale incaricato della decisione è la commissione composta dal dirigente dell'unità funzionale, dall'assistente sociale di riferimento e dal dirigente e/o funzionario responsabile dell'ufficio politiche sociali del comune in cui il richiedente risiede.

Acquisito il parere della commissione, il Dirigente dispone l'ammissione o il diniego al servizio entro 60 giorni dalla presentazione dell'istanza in analogia a quanto previsto dall' art. 11. 5 lett.E della LRT n. 66 del 18 dicembre 2008

Nel caso di accoglimento della domanda verrà data comunicazione al richiedente con l'indicazione dell'inizio delle prestazioni, l'ammontare e la durata degli interventi nonché l'eventuale compartecipazione al costo del servizio. Saranno indicati i casi per i quali è contemplata la revoca del servizio erogato ed il recupero forzoso delle somme indebitamente percepite o delle compartecipazioni non corrisposte. La comunicazione potrà essere inviata formalmente o attraverso l'assistente sociale referente del caso.

Nel caso di non accoglimento della domanda verrà data apposita comunicazione con le motivazioni dell'esito negativo.

Nel caso di prestazioni non immediatamente erogabili verrà comunicato l'accoglimento della domanda e l'indicazione che la prestazione potrà essere erogata al momento che si verificherà la disponibilità finanziaria e/o operativa.

COeSO
SDS GROSSETO



Art. 11 Istanze di riesame

Il richiedente può presentare istanza di revisione al provvedimento adottato dal Dirigente entro 30 giorni dalla avvenuta comunicazione.

Il Dirigente consultata la commissione di cui all'articolo precedente che dovrà pronunciarsi sull'istanza di riesame, darà comunicazione all'interessato entro il termine di 60 giorni dalla data di ricezione dell'istanza di revisione.

Art.12 La condizione economica e la compartecipazione al costo dei servizi.

L'accesso ai servizi e alle prestazioni, ad esclusione dei contributi economici, non è subordinato alle condizioni economiche dei soggetti richiedenti, conformemente agli artt. 2 e 3 della Costituzione.

E' prevista una compartecipazione al costo dei servizi da parte dell'utente e di eventuali familiari, così come individuati nei singoli interventi.

L'entità della compartecipazione alla spesa, così come definita in apposite tabelle aggiornate annualmente, verrà individuata in base all'ISEE (Indicatore della situazione economica equivalente) di cui alla vigente normativa salvo diverse indicazioni specificate nei singoli interventi.

In caso di inadempienza al pagamento della quota di compartecipazione prevista nel progetto assistenziale sottoscritto dall'interessato, il dirigente competente provvederà alla sospensione del servizio alla scadenza dei 60 giorni.

Ogni compartecipazione verrà rivalutata dal primo gennaio di ogni anno o comunque prima della scadenza annuale nei casi in cui sopraggiungano eventi che modifichino la situazione socio economica precedentemente considerata.

Art. 13. Controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive

Per l'accertamento della veridicità delle dichiarazioni sostitutive presentate ai sensi del

COeSO
SDS GROSSETO



DPR n. 445/00, la SdS effettuerà controlli a campione, avvalendosi delle informazioni in proprio possesso e di quelle di altri enti dell'Amministrazione pubblica.

Controlli specifici verranno effettuati in tutti i casi in cui sorgessero fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive presentate. Le modalità e gli strumenti per effettuare i controlli verranno stabiliti con apposito separato atto. In caso di non coincidenza tra quanto dichiarato e quanto accertato, il Consorzio contatterà il beneficiario dell'intervento per ottenere chiarimenti e/o idonea documentazione atta a dimostrare la completezza e la veridicità dei dati forniti, anche al fine della correzione di errori materiali o di modesta entità.

Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione o persista l'incompletezza della stessa, la SdS provvederà a dichiarare la decadenza del beneficio, con effetti a decorrere dalla data della sua attribuzione. Provvederà altresì al recupero degli arretrati, oltre agli interessi di legge, maggiorati delle eventuali altre spese.

La SdS nei casi di dichiarazioni che possono presentare i caratteri degli illeciti richiamati dall'art. 76 del D.P.R. n. 455/00, denuncerà il fatto all'Autorità Giudiziaria.

Art 14 Sospensione e revoca delle prestazioni

La prestazione può essere revocata modificata o sospesa per i seguenti motivi:

- a) non adempimento degli impegni assunti da parte dell'interessato con il progetto di assistenza personalizzato;
- b) in caso di modifica delle condizioni socio economiche che l'utente è tenuto a comunicare tempestivamente o in caso di decesso dell'interessato medesimo da parte dei suoi familiari

Nel caso di inadempimento al pagamento della quota di compartecipazione al costo del servizio, prevista nel progetto assistenziale personalizzato, il dirigente competente provvederà alla sospensione del servizio alla scadenza dei 60 giorni.

COeSO
SDS GROSSETO

SOCIETÀ DELLA SALUTE
DELL'AREA SOCIO SANITARIA
GROSSETANA

Sede Amministrativa: Via Damiano Chiesa n°12 58100
Grosseto Tel. 0564 43921 - N. Verde: 848 58 02 18 Partita Iva
01258070539 - R.E.A. CCIAA di Grosseto: n.
108432www.coesoareagr.it



Art.15 Rivalsa

Nei casi in cui è previsto il concorso delle risorse pubbliche al pagamento del costo dei servizi, la SdS può presentare azione di rivalsa nei confronti dell'interessato e/o dei familiari e/o degli eredi.

TITOLO IV

Tipologia degli interventi e dei servizi

Art. 16 Interventi e servizi

Sono oggetto del presente regolamento:

1) Interventi di sostegno economico

2) Servizi domiciliari e di supporto alla vita familiare e di relazione

- a) assistenza domiciliare
- b) sostegno socio educativo territoriale e/o domiciliare
- c) sostegno socio-educativo scolastico
- d) supporto alla genitorialità e alle responsabilità familiari
- e) affidamento familiare
- f) pasti e/o spesa a domicilio,
- g) servizi di accompagnamento e trasporto sociale

3) Servizi residenziali e semiresidenziali

- a) centro diurno per anziani ed adulti inabili
- b) strutture residenziali per anziani ed adulti inabili
- c) centro diurno per disabili
- d) centro di accoglienza per soggetti in condizione di povertà estrema

COeSO
SDS GROSSETO

SOCIETÀ DELLA SALUTE
DELL'AREA SOCIO SANITARIA
GROSSETANA

Sede Amministrativa: Via Damiano Chiesa n°12 58100
Grosseto Tel. 0564 43921 - N. Verde: 848 58 02 18 Partita Iva
01258070539 - R.E.A. CCIAA di Grosseto: n.
108432 www.coesoareagr.it



4) Vacanze e soggiorni per minori e disabili

5) Inserimenti socio assistenziali in ambiente lavorativo

TITOLO V

Interventi di sostegno economico

Art. 17 Definizione e finalità

Gli interventi di sostegno economico sono rivolti all'individuo e alla famiglia nel rispetto delle leggi nazionali e regionali vigenti, tenuto conto delle disponibilità e delle risorse che ogni Ente Consorzio mette a disposizione per tali funzioni.

Possono fruire degli interventi di sostegno economico i destinatari di cui all'art. 4.

Art. 18 Tipologia degli interventi

Gli interventi di sostegno economico sono diretti ai singoli o ai nuclei familiari in condizioni economiche che non consentano il soddisfacimento dei bisogni fondamentali della vita oppure in stato di bisogno straordinario al fine di promuovere l'autonomia e superare gli stati di difficoltà. Hanno carattere di straordinarietà ed eccezionalità e fanno fronte a particolari situazioni di disagio individuale e familiare e devono, comunque, essere coordinati con altre prestazioni e servizi sociali allargati.

Gli interventi di sostegno economico possono essere fatti in sostituzioni di altri tipi di prestazioni socio assistenziali non erogabili, valutate indispensabili per il sostegno dell'autonomia delle persone in difficoltà e per il superamento di contingenti situazioni di emarginazione sociale .

Al fine di soddisfare i bisogno fondamentali della vita quotidiana, gli interventi di sostegno economico possono avere carattere straordinario, temporaneo e continuativo.

Gli interventi di sostegno economico possono essere finalizzati al mantenimento a domicilio di persone anziane non autosufficienti e/o disabili in condizione di gravità così come previsto dalla L.R. n. 66/2008.

COeSO
SDS GROSSETO

Art. 19 Modalità di erogazione

L'erogazione dei contributi avviene a fronte di uno specifico e motivato progetto elaborato dal Servizio Sociale professionale che definisca: l'analisi del bisogno, gli obiettivi, l'entità e la durata del contributo, i risultati attesi.

Per gli anziani non autosufficienti e disabili in condizione di gravità, l'indicazione dell'erogazione del contributo economico, dovrà essere contenuta nel Progetto Assistenziale Personalizzato (PAP) predisposto dalla Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) e finalizzato al mantenimento degli interessati al proprio domicilio.

Art. 20 Modalità di determinazione dell'entità del contributo

L'entità del contributo economico verrà determinata tenendo conto dell'ISEE del nucleo familiare del richiedente e dei parenti in linea retta entro il primo grado.

La situazione economica del richiedente verrà così valutata:

- a. ISEE del nucleo familiare convivente
- b. ISEE dei parenti in linea retta entro il primo grado
- c. Redditi non assoggettati ad IRPEF commisurati al valore della scala di equivalenza utilizzato per la determinazione dell'ISEE
- d. Contributi, assegni percepiti da Enti pubblici
- e. Esenzioni, benefici economici indiretti relativi a servizi o a tariffe Comunali

Quanto previsto nel presente articolo non si applica nel caso in cui gli interventi siano rivolti ad anziani non autosufficienti e/o disabili in condizione di gravità nel qual caso si fa riferimento a quanto previsto dalla L.R. n. 66/2008.

Per i redditi esenti IRPEF si fa riferimento all'annualità corrispondente a quella di concessione del beneficio richiesto .

TITOLO VI



Servizi domiciliari e di supporto alla vita familiare e di relazione

Capo I

Assistenza domiciliare

Art. 21 Definizione e finalità

L'Assistenza Domiciliare è l'insieme degli interventi diretti a persone o a nuclei familiari anche con minori, che, per particolari contingenze o per una non completa autonomia, non siano in grado, anche temporaneamente, di soddisfare le esigenze di cura personale e dell'ambiente di vita oltreché i propri bisogni di salute.

L'assistenza domiciliare ha lo scopo di salvaguardare l'autonomia degli individui e la loro permanenza nel proprio nucleo familiare e nel proprio ambiente di vita, favorire la socializzazione e la vita di relazione, alleggerire il peso familiare in situazioni di difficoltà, anche in modo temporaneo.

Per tali finalità l'assistenza domiciliare prevede prestazioni di carattere socio-assistenziale di aiuto alla persona, di aiuto domestico, di accompagnamento e sostegno ai familiari.

Art. 22 Destinatari

Il servizio si rivolge a tutte le persone di cui all'art. 4 del presente regolamento, in particolare a persone adulte e/o anziane, alle persone diversamente abili (L. 104/92) ai nuclei familiari con minori all'interno di progetti di tutela,

Art. 23 Compartecipazione al costo del servizio

Per persone non autosufficienti e/o in situazioni di handicap grave riconosciuto ai sensi della L. 104/92 art. 3, la compartecipazione al costo del servizio sarà commisurata alla situazione economica del solo beneficiario calcolata in base all'ISEE estratto da quello calcolato sul nucleo familiare anagrafico. Tale ISEE estratto dovrà tenere conto anche delle eventuali persone fiscalmente a carico come risulta dalle certificazioni fiscali.

E' stabilita una soglia di esenzione totale sotto la quale non è prevista alcuna

COeSO
SDS GROSSETO



partecipazione, individuata in un valore ISEE pari al 125% dell'ammontare del trattamento minimo della pensione INPS relativa all'anno di produzione del reddito.

Tale soglia si considera come quota che rimane in disponibilità dell'assistito indipendentemente dal numero e qualità dei servizi utilizzati.

E' stabilita inoltre una soglia di non esenzione oltre la quale è dovuto il 100% del costo della prestazione pari a 4 volte l'ammontare del trattamento minimo della pensione INPS relativa all'anno di produzione del reddito.

Sono esclusi dalla compartecipazione quei nuclei familiari che usufruiscono del servizio di Assistenza domiciliare all'interno di progetti di tutela minorile.

Per tutti gli altri casi si tiene conto della situazione economica del richiedente e del suo nucleo familiare convivente.

Verrà richiesta la corresponsione della quota di compartecipazione massima prevista per la prestazione qualora lo stesso assistito decida di non essere soggetto a valutazione della propria situazione economica.

La quota di compartecipazione dovuta dall'assistito non potrà in ogni caso superare il costo del servizio di cui usufruisce.

Il calcolo della compartecipazione è definito nell'allegato 1 al presente regolamento.

Capo II

Sostegno socio educativo territoriale e/o domiciliare

Art. 24 Definizione e finalità

Le finalità di questo servizio si collocano all'interno di un contesto di prevenzione del disagio sia del minore che della sua famiglia

Il sostegno educativo ai minori ed alle loro famiglie si articola come un complesso di interventi volti a mantenere e sostenere il minore all'interno della propria famiglia, qualora questa versi in situazione di temporanea difficoltà socio- educativa e relazionale e/o manifesti elementi di possibile rischio o pregiudizio per il minore sul piano dell'esercizio della potestà genitoriale .

Il sostegno educativo extrascolastico in favore dei minori disabili, previsto nel PEI, si

COeSO
SDS GROSSETO

SOCIETÀ DELLA SALUTE
DELL'AREA SOCIO SANITARIA
GROSSETANA

Sede Amministrativa: Via Damiano Chiesa n°12 58100
Grosseto Tel. 0564 43921 - N. Verde: 848 58 02 18 Partita Iva
01258070539 - R.E.A. CCIAA di Grosseto: n.
108432 www.coesoareagr.it



articola come un complesso di interventi, individuali o di gruppo, volti allo sviluppo delle autonomie personali e sociali ed al superamento della condizione di possibile emarginazione dovuta alla disabilità fisica e psichica quale supporto ad un armonico inserimento sociale.

Art. 25 Destinatari

I destinatari dell'intervento sono :

- a) minori le cui famiglie si trovino in difficoltà, anche temporanea, nel garantire cure adeguate e ad esercitare la funzione educativa;
- b) minori istituzionalizzati per i quali si possa prevedere il rientro in famiglia laddove si riscontri un effettivo miglioramento delle condizioni ambientali (in funzione quindi di accompagnamento alla deistituzionalizzazione);
- c) situazioni nelle quali, a fronte di un decreto dell'Autorità Giudiziaria di "sostegno e controllo" e/o del peggioramento delle condizioni familiari, sia necessario prevedere un inserimento del minore in struttura residenziale educativa (in funzione, quindi, di accompagnamento alla istituzionalizzazione);
- d) minori disabili per i quali è necessario un intervento finalizzato alla rimozione dello stato di emarginazione dovuta alla disabilità
- e) tutti quei minori che per motivi diversi si trovino in situazione di "rischio"
- f) i genitori dei minori in difficoltà nello svolgimento dei compiti di accudimento, di cura e di sviluppo armonico dei propri figli

Art. 26 Condizioni per l'accesso al servizio

L'ammissione al servizio proposta dal Servizio Sociale Professionale in base ad un progetto di intervento personalizzato condiviso anche con i servizi sanitari specialistici in caso di minore in carico, dovrà contenere indicazioni quali i tempi di realizzazione dell'intervento, gli obiettivi, la durata .

E' condizione indispensabile di accesso al servizio l'adesione da parte dei genitori del minore e/o da parte degli esercenti la potestà genitoriale al progetto di intervento educativo, salvo diversa disposizione dell'autorità giudiziaria.

COeSO
SDS GROSSETO



Per i minori disabili l'intervento di sostegno educativo dovrà essere previsto all'interno del PEI redatto in collaborazione con le strutture scolastiche, i servizi socio sanitari del territorio oltreché dalla famiglia o da chi esercita la potestà genitoriale.

Art. 27 Tipologia degli interventi

il Sostegno educativo si esplica mediante:

- a. interventi rivolti direttamente al minore con l'obiettivo di favorirne lo sviluppo personale e i rapporti familiari e sociali
- b. attività finalizzate all'acquisizione dell'autonomia nella cura della persona e all'apprendimento delle abilità sociali
- c. attività tese a favorire un corretto inserimento sociale e scolastico
- d. attività di animazione e socializzazione tese a favorire la partecipazione ad iniziative ricreative, sportive ed aggregative anche mediante accompagnamento dei minori medesimi ai luoghi di frequentazione aperti sul territorio; in particolare si dovrà offrire alle famiglie l'opportunità di organizzare il tempo libero dei figli orientando le scelte in forma educativa adeguata.

Art.28 Compartecipazione al costo del servizio

In casi particolari ed eccezionali su valutazione del Servizio Sociale professionale può essere prevista la compartecipazione al costo di servizio da parte dei familiari del minore. L'eventuale partecipazione dei familiari è determinata sulla base dell'ISEE di entrambi

Capo III

Sostegno socio-educativo scolastico

Art. 29 Definizione e finalità

Sono interventi rivolti prioritariamente a minori disabili accertati ai sensi della Legge 104/92 per favorirne l'integrazione scolastica.

Il sostegno educativo scolastico è volto a favorire un' effettiva integrazione del minore

COeSO
SDS GROSSETO



privilegiandone le potenzialità di autonomia e comunicazione interpersonale.

Art. 30 Destinatari

Destinatari dell'intervento sono i minori disabili accertati ai sensi della Legge 104/92 con priorità per coloro che sono in situazione di gravità.

Art. 31 Modalità di ammissione e procedure

L'ammissione al servizio è proposta in un Progetto Personalizzato di Intervento (PEI) redatto in collaborazione con l'equipe multiprofessionale dei servizi territoriali per l'handicap, con l'istituzione scolastica e con gli esercenti la potestà genitoriale.

Art.32 Compartecipazione al costo del servizio.

In casi particolari ed eccezionali e su valutazione del servizio sociale professionale può essere prevista la compartecipazione al costo del servizio da parte dei familiari del minore. L'eventuale partecipazione dei familiari è determinata sulla base dell'ISEE di entrambi.

Capo IV

Supporto alla genitorialità e alle responsabilità familiari

Art. 33 Definizione finalità

Il servizio è finalizzato all'accoglienza, l'ascolto, la consulenza, il supporto ai genitori in difficoltà a svolgere il compito educativo nei confronti dei figli. Si rivolge a tutti i genitori residenti nei comuni della zona, non soltanto a quelli in carico al servizio sociale professionale con dispositivo dell'autorità giudiziaria. Particolare attenzione è dedicata alle famiglie con adolescenti anche in collaborazione con gli altri servizi territoriali, in particolare con l'UFSMIA e con il SER.T, e con l'istituzione scolastica per fronteggiare il fenomeno dell'evasione scolastica.

E' inoltre finalizzato al supporto del genitore non affidatario nella costruzione/ricostruzione della relazione con il figlio altrove residente.

COeSO
SDS GROSSETO



Art. 34 Destinatari

Tutti i genitori che necessitano di usufruire delle prestazioni di supporto e quanti segnalati dall'Autorità giudiziaria.

Art. 35 Modalità di ammissione e procedure

L'ammissione al servizio è richiesta spontaneamente dalle famiglie e anche su invio dagli altri servizi del territorio, tramite l'accesso diretto al Punto Famiglia o è proposta dal servizio sociale professionale in un Progetto Assistenziale di Intervento in esecuzione al dispositivo dell'Autorità Giudiziaria.

Art.36 Compartecipazione al costo del servizio

In casi particolari ed eccezionali e su valutazione del servizio sociale professionale può essere prevista la compartecipazione al costo del servizio, determinata sulla base dell'ISEE.

Capo V

Affidamento familiare

Art. 37 Definizione finalità e destinatari

L'affidamento familiare (art. 4 L. 184/83) è un servizio di accoglienza rivolto a quei minori la cui famiglia naturale si trovi temporaneamente in una situazione di difficoltà tale da non soddisfare i bisogni fondamentali di crescita e consentire il loro corretto e sereno sviluppo.

Il servizio consiste nell'inserimento dei minori in un altro nucleo familiare (famiglia o persona singola) reperito tra le famiglie della comunità locale che hanno offerto la loro disponibilità all'accoglienza del minore e che i servizi valutano adeguate allo svolgimento del compito e che sono state inserite nella banca dati del Centro Affidi di Zona.

Art. 38 Modalità di ammissione e procedure

L'affidamento familiare è un istituto temporaneo ed è disposto, in applicazione delle

COeSO
SDS GROSSETO



norme contenute nella L. 184/83 e dalle modifiche previste dalla L. 149/01 e dal DPR 616/77, con le seguenti modalità:

- a. Affidamento consensuale disposto dall'Ente Locale su proposta dei servizi territoriali, con provvedimento esecutivo del Giudice Tutelare del luogo in cui si trova il minore, nel caso in cui la famiglia di origine ha espresso il proprio consenso all'affidamento del minore;
- b. Affidamento giudiziale in attuazione di provvedimenti del Tribunale per i Minorenni, che si avvale del Servizio Sociale Professionale dell'Ente Locale per la sua attuazione e vigilanza

L'organizzazione del servizio di affidamento familiare si realizza attraverso l'integrazione delle competenze dei Servizi Sociali Territoriali e del Centro Affidi.

Al Servizio Sociale Territoriale competente per territorio, spetta la presa in carico della famiglia di origine del minore e l'elaborazione del progetto d'intervento anche in collaborazione con i Servizi Specialistici Territoriali, mentre al Centro Affidi compete l'individuazione e il sostegno della famiglia affidataria, oltreché quanto attiene al minore medesimo.

Art. 39 Contributo per affidamento familiare

In base alla normativa vigente L. 184/83 deliberazioni C.R.T. 364/93 e 348/94, alle famiglie affidatarie viene erogato un assegno mensile quale riconoscimento del servizio svolto il cui importo è determinato in misura pari a 1/12 dell'importo annuo della pensione minima INPS.

Su proposta del Servizio Sociale Professionale, nel caso in cui ricorrano situazioni particolarmente complesse che comportino per la famiglia affidataria spese rilevanti, l'importo del contributo economico può essere aumentato.

Capo VI

Pasti - spesa a domicilio- lavanderia

Art. 40 Definizione e finalità

COeSO
SDS GROSSETO

SOCIETÀ DELLA SALUTE
DELL'AREA SOCIO SANITARIA
GROSSETANA

Sede Amministrativa: Via Damiano Chiesa n°12 58100
Grosseto Tel. 0564 43921 - N. Verde: 848 58 02 18 Partita Iva
01258070539 - R.E.A. CCIAA di Grosseto: n.
108432 www.coesoareagr.it



I servizi di cui al presente capo si configurano come servizi di supporto per particolari situazioni di fragilità individuate dal Servizio Sociale Professionale e sostituiscono o integrano i contributi di natura economica. Possono essere erogati direttamente dagli Enti Consorziati o anche tramite cooperative sociali, o in applicazione di convenzioni stipulate con Associazioni di Volontariato del territorio a seconda della tipologia del servizio.

Art. 41 Destinatari e modalità di attivazione

Tutti i soggetti indicati all'art. 4 per i quali il Servizio Sociale Professionale valuti la necessità di attivazione.

L'erogazione di tali servizi rientra in un progetto assistenziale personalizzato elaborato dal Servizio Sociale Professionale limitatamente alle risorse messe a disposizione dagli enti consorziati per i servizi in questione.

Art. 42 Compartecipazione al costo del servizio

La compartecipazione a carico dell'utente verrà stabilita annualmente e sulla base della valutazione ISEE

Capo VII

Servizi di Accompagnamento e di Trasporto Sociale

Art. 43 Definizione e finalità

Il servizio di accompagnamento e trasporto contribuisce al soddisfacimento di specifiche esigenze di mobilità favorendo l'utente e al contempo la famiglia e utilizzando mezzi idonei alle specifiche esigenze personali. Il servizio viene organizzato razionalizzando ed impiegando al meglio le risorse presenti sul territorio con il coinvolgimento delle associazioni di volontariato e/o altri soggetti del terzo settore appositamente convenzionati secondo le normative vigenti.

Art. 44 Destinatari

COeSO
SDS GROSSETO



Possono usufruire del servizio i soggetti portatori di handicap accertati ai sensi della L. 104/92, gli anziani non autosufficienti valutati dalla UVM, i minori appartenenti a famiglie con disagio, adulti fragili in difficoltà.

Art. 45 Condizioni per l'accesso al servizio

L'ammissione al servizio è proposta dal Servizio Sociale Professionale

Art. 46 Compartecipazione dell'utente al costo del servizio

Il costo del servizio di accompagnamento a carico dell'utente verrà stabilito annualmente e sulla base della valutazione ISEE

TITOLO VII

Servizi residenziali e semiresidenziali

Capo I

Art.47. Destinatari

Anziani autosufficienti, anziani non autosufficienti ed adulti disabili accertati ai sensi della L.104/92 residenti nella zona grossetana

Art. 48 Modalità e procedure per l'accesso ai servizi residenziali per persone autosufficienti.

Nel caso di ricovero di persone autosufficienti l'istruttoria è a cura dell'assistente sociale del comune di residenza che, raccolta la documentazione necessaria, compresa la certificazione medica attestante le condizioni di salute, procede all'elaborazione del progetto personalizzato con la proposta di inserimento in struttura.

L'interessato al momento dell'inserimento dovrà sottoscrivere l'impegno di spesa al pagamento della retta.

Il ricovero potrà avvenire solo a condizione di completamento della fase istruttoria, ad eccezione dei casi in cui il ricovero avvenga in situazione di urgenza.

I ricoveri di urgenza riguardano i casi in cui il mancato ricovero comporti un rischio grave

COeSO
SDS GROSSETO



per la salute dell'anziano, attestato dall'assistente sociale.

L'erogazione per l'eventuale contribuzione per la quota sociale avverrà secondo le modalità disciplinate dal successivo articolo 51.

Art.49 Servizi residenziali a supporto della domiciliarità

1. Il ricovero a tempo determinato è uno strumento di supporto al mantenimento dell'assistito al proprio domicilio ed è previsto nel modulo base. Il ricovero può essere temporaneo, di sollievo o di emergenza.

2. Ricoveri temporanei: L'UVM può prevedere nel PAP un ricovero temporaneo nei seguenti casi:

a) Anziano ultrasessantacinquenne non autosufficiente, privo di rete familiare e assistenziale, con livello di isogravità da 3 a 5, e di inadeguatezza ambientale da 0 a 19, salvo diversa valutazione della Commissione UVM.

b) Anziano ultrasessantacinquenne non autosufficiente, seguito da un care giver professionale temporaneamente assente, limitatamente al periodo di indisponibilità del care giver per malattia, ferie, avvicendamento, e comunque non oltre 20 giorni l'anno.

c) Anziano ultrasessantacinquenne non autosufficiente in lista d'attesa per la comunicazione del diritto al titolo d'acquisto per la RSA definitiva decorsi 90 giorni dalla segnalazione del bisogno.

d) Disabile in condizioni di gravità in attesa della disponibilità del posto in RSD/CAP/RSA definitivo.

3. Ricoveri di sollievo: L'UVM può prevedere nel PAP un ricovero di sollievo nel caso di anziano ultrasessantacinquenne non autosufficiente con livello di isogravità 5, seguito a domicilio da un care giver familiare. In questa ipotesi il ricovero viene programmato a titolo di sollievo per il care giver e viene previsto per una durata massima di un mese l'anno, frazionabile in massimo n. 4 periodi.

4. Ricovero di emergenza. La UVM può disporre un ricovero di emergenza nel caso di

COeSO
SDS GROSSETO

SOCIETÀ DELLA SALUTE
DELL'AREA SOCIO SANITARIA
GROSSETANA

Sede Amministrativa: Via Damiano Chiesa n°12 58100
Grosseto Tel. 0564 43921 - N. Verde: 848 58 02 18 Partita Iva
01258070539 - R.E.A. CCIAA di Grosseto: n.
108432 www.coesoareagr.it

anziano ultrasessantacinquenne non autosufficiente, solo, privo di rete familiare e/o assistenziale.

5. Nei ricoveri temporanei di cui al comma 2 lett. a), b) e d) e di sollievo di cui al comma 3, la compartecipazione è definita ai sensi del successivo articolo 51. Nei ricoveri di cui al comma 2 lett. c) la compartecipazione è calcolata ai sensi del successivo articolo 51. Nei ricoveri di emergenza, in quanto equiparabili ai ricoveri in ospedale di comunità i primi 20 giorni sono erogati a titolo gratuito; dal ventunesimo giorno in poi la compartecipazione dell'utente sulla quota sociale è calcolata ai sensi del successivo art. 51.

6. Le disposizioni regionali inerenti il percorso sulla libera scelta per gli inserimenti in RSA di cui alla Delibera regionale n. 995 dell'11.10.2016 si applicano al modulo base.

7. Il costo di riferimento del servizio non può essere superiore a quanto fissato dalla Regione Toscana con la Delibera GRT n. 995 dell' 11.10.2016 e comunque rideterminato nelle Disposizioni attuative di cui all'art. 12.

Art. 50 Modalità e procedure per l'accesso ai servizi residenziali per anziani non autosufficienti e adulti disabili in condizioni di gravità.

1. In presenza di non autosufficienza e di condizioni di inadeguatezza ambientale e familiare, il PAP può prevedere come appropriato un ricovero in RSA a titolo definitivo sia nel modulo base che nei moduli specialistici.

2. Ai ricoveri definitivi nel modulo base della RSA si applicano le disposizioni relative al percorso sulla libera scelta di cui alla Delibera GRT n. 995 dell'11.10.2016 “Approvazione schema di accordo contrattuale relativo alla definizione dei rapporti giuridici ed economici fra soggetti pubblici e soggetti gestori delle strutture socio-sanitarie accreditate per l'erogazione di prestazioni a favore di anziani non autosufficienti in attuazione della DGR 398/2015.”

3. L'accordo contrattuale di cui al comma precedente prevede il rilascio, da parte dei



servizi competenti, all'assistito di un "titolo d'acquisto" nel quale sono indicati il corrispettivo sanitario e sociale utilizzabile per l'acquisto di specifiche prestazioni erogate da strutture accreditate ai sensi della LR 82/2009.

4. Qualora il titolo d'acquisto non sia immediatamente disponibile la persona viene collocata in lista di attesa.

5. La persona in possesso del PAP, avuta la comunicazione del diritto al titolo d'acquisto da parte dei servizi competenti, effettuata con le modalità concordate nel progetto, indica la struttura prescelta fra quelle accreditate, riportate nel portale regionale dell'offerta residenziale toscana e firmatarie dell'apposito accordo contrattuale, nei modi e nei tempi previsti dall'accordo contrattuale medesimo.

6. Nell'ipotesi in cui la procedura di ammissione in R.S.A., prevista dal contratto tra le parti interessate, non sia conclusa nei tempi ivi previsti per inadempienza dell'assistito, lo stesso è da considerarsi rinunciatario.

7. I servizi competenti, ricevuta la comunicazione della struttura prescelta da parte dell'assistito o del suo legale rappresentante autorizzano l'ospitalità presso la stessa e concordano con i medesimi e la struttura la data di ingresso nel rispetto dei tempi previsti dall'accordo contrattuale.

8. La struttura non potrà rifiutare l'inserimento di un assistito che abbia esercitato il diritto di scelta, in relazione al quale sia stato autorizzato il titolo di acquisto, compatibilmente con la disponibilità di genere nelle camere plurime.

9. Solo ed esclusivamente nelle ipotesi in cui l'assistito non sia in grado di operare la scelta o non siano presenti familiari o amministratori di sostegno che possano compierla per suo conto, i servizi competenti procederanno agli inserimenti garantendo la necessaria trasparenza dei meccanismi di individuazione della struttura che dovrà accogliere l'assistito.

COeSO
SDS GROSSETO

SOCIETÀ DELLA SALUTE
DELL'AREA SOCIO SANITARIA
GROSSETANA

Sede Amministrativa: Via Damiano Chiesa n°12 58100
Grosseto Tel. 0564 43921 - N. Verde: 848 58 02 18 Partita Iva
01258070539 - R.E.A. CCIAA di Grosseto: n.
108432www.coesoareagr.it

10. Nelle disposizioni attuative sono integrati e precisati termini e modalità del procedimento di ingresso.

Art. 51 Modalità di compartecipazione al pagamento della retta di parte sociale per gli anziani autosufficienti e non autosufficienti

1. Al fine di giungere ad una completa e compiuta realizzazione del sistema della libera scelta, la Regione Toscana ha individuato un importo massimo di riferimento per il corrispettivo sociale del titolo di acquisto in € 53,50 al giorno a copertura dei costi diretti ad assicurare i servizi sufficienti ad ottenere l'accreditamento.
2. La Società della Salute dell'Area grossetana stabilisce, nelle disposizioni attuative di cui all'art. 12, nell'ambito della programmazione territoriale e con gli strumenti previsti, nonché tenuto conto di quanto definito al comma precedente, l'importo massimo del corrispettivo sociale del titolo di acquisto da applicare nei confronti dei cittadini residenti nel territorio di propria competenza.
3. Per le sole prestazioni erogate in ambiente residenziale a ciclo continuativo si applicano invece le seguenti regole di calcolo diverse:
 1. non si applicano le detrazioni per le spese di collaboratori domestici e addetti all'Assistenza personale o per la retta dovuta per il ricovero;
 2. si tiene conto della condizione economica anche dei figli del beneficiario non inclusi nel nucleo, integrando l'ISEE di una componente aggiuntiva per ciascun figlio (salvo quest'ultimo non disponga già di autonoma DSU, della quale dovrà indicare gli estremi), sulla base della situazione economica dei figli secondo le modalità di cui all'allegato 2, comma 1 del DPCM 159/2013;
 3. a fronte di una o più componenti aggiuntive, la quota a carico per ciascun figlio verrà determinata proporzionalmente in base all'incidenza della singola componente aggiuntiva sul valore dell'ISEE. Resta inteso che, pur in presenza di una o più componenti aggiuntive, qualora i soggetti tenuti alla compartecipazione alla spesa non dovessero provvedervi, in assenza di soluzioni alternative, l'Amministrazione interverrà economicamente a tutela dell'ospite, fatte salve le

- azioni di rivalsa e recupero della spesa che dovesse decidere di intraprendere.
4. la componente non è calcolata nel caso siano presenti disabili nel nucleo familiare del figlio;
 5. quando risulti provata e accertata la estraneità del figlio rispetto al genitore in termini di rapporti affettivi ed economici, secondo le modalità stabilite da Regolamento ISEE Società della Salute dell'Area Socio-Sanitaria Grossetana;
 6. le donazioni di cespiti porzione del patrimonio immobiliare del beneficiario avvenute dopo la prima istanza di ricovero continuano ad essere valorizzate nel patrimonio del donante. Sono ugualmente valorizzate quelle effettuate nei anni precedenti la prima richiesta di ricovero, se in favore di persone tenute agli alimenti ai sensi dell'articolo 433 del codice civile.
4. Per le sole prestazioni erogate in ambiente residenziale, la misura dell'intervento economico integrativo a carico dell'Ente è stabilita come differenza tra il valore della quota sociale della struttura presso cui è inserita la persona assistita e la quota utente così come di seguito quantificata:
1. il contributo dell'ente è pari alla differenza tra la quota sociale e la quota utente, corrispondente al valore del proprio ISEE, calcolato ai sensi dell'art. 6 co. 3 del d.P.C.M. n. 159/2013. Quale criterio ulteriore di selezione, ai sensi dell'art. 2 co. 1 del d.P.C.M. n. 159/2013, per i soggetti titolari di spese o franchigie derivanti da una delle condizioni di cui alla tabella rappresentata all'allegato 3 del medesimo d.P.C.M. , il contributo dell'ente è ridotto di un importo pari alla franchigia stessa.
 2. al fine di riservare le risorse disponibili ai casi di maggior bisogno l'Amministrazione, a partire da un patrimonio disponibile di € 5.000,00 diminuisce progressivamente in modo continuo il proprio intervento fino ad azzerarlo per i nuclei familiari titolari di un patrimonio disponibile superiore o uguale a € 20.000,00. Ciò vuol dire che i nuclei famigliari con un patrimonio disponibile superiore o uguale a € 20.000,00 saranno tenuti a pagare la retta massima. Per patrimonio disponibile si intende la somma del patrimonio mobiliare e del patrimonio immobiliare, al netto del mutuo residuo, con esclusione della residenza, i cui valori sono desumibili dalla Dichiarazione Sostitutiva Unica.
 3. In caso di valori di ISEE o di patrimonio elevati pur a fronte di una modesta



liquidità mensile è facoltà della SDS, in alternativa alla conseguente esclusione dal contributo, procedere ad accordi con l'utenza finalizzati all'alienazione/utilizzo di eventuali beni, fermo restando che il ricavato è opportunamente vincolato al pagamento della retta, con conseguente titolo, in capo alla SDS, di rivalersi sui beni della persona ricoverata anche in sede successoria.

4. qualora una delle indennità derivanti da una delle condizioni di cui alla tabella all'Allegato 3 del D.P.C.M. n. 159/2013 subentrasse successivamente all'istanza di determinazione dell'intervento economico integrativo comunale, si procederà alla rideterminazione della quantificazione dell'intervento stesso, sommando alla quota utente giornaliera il valore ricavabile in applicazione dei precedenti comma 1 e 2, con decorrenza dalla data di validità dell'indennità stessa, inclusi eventuali periodi arretrati.
5. è fatto salvo il principio secondo cui la compartecipazione dell'utente, in assenza di patrimonio, non potrà mai essere superiore alla disponibilità reddituale netta.

Art. 52 Documentazione richiesta

Per la valutazione della capacità contributiva al pagamento della retta è richiesta la seguente documentazione:

- a. Dichiarazione sostitutiva unica e attestazione ISEE per prestazioni "Socio sanitarie residenziali per persone maggiorenni"
- b. Redditi non assoggettati ad IRPEF dell'anziano

Coloro che non forniranno la documentazione richiesta entro i tempi previsti senza adeguata motivazione non beneficeranno dell'eventuale integrazione fino al mese successivo alla presentazione della documentazione stessa.

La documentazione di cui sopra verrà richiesta qualora venga avanzata dall'interessato o esercente tutela, istanza di integrazione retta di parte sociale e annualmente in sede di revisione della compartecipazione.

La non presentazione della dichiarazione ISEE da parte dei familiari o dell'anziano comporta automaticamente l'inserimento nella fascia massima di compartecipazione

COeSO
SDS GROSSETO



prevista.

Art. 53 Modalità di compartecipazione alla retta di parte sociale per i soggetti disabili

In base all'art. 14 comma 2 lettera b) della L.R. n. 66/08 la quota di compartecipazione al costo del servizio per i soggetti disabili è calcolata tenendo conto della situazione reddituale e patrimoniale della sola persona assistita. Questa modalità di calcolo della compartecipazione vale anche per le strutture che prevedono solo la quota sociale.

Capo II

Centri diurni per anziani ed adulti disabili

Art. 54 Definizione e finalità

Il Centro Diurno è un servizio semiresidenziale che garantisce prestazioni socio assistenziali e socio sanitarie, all'anziano e/o al disabile. E' un servizio di sostegno alla famiglia che ospita e/o accudisce l'anziano e/o la persona disabile favorendone la domiciliarità.

Le prestazioni garantite sono diversificate in relazione alle diverse tipologie delle strutture, come disciplinato dalla normativa regionale in materia, e correlate alla natura specifica dei bisogni dell'utenza.

Tali strutture si configurano come:

- a. Centri diurni per anziani autosufficienti
- b. Centri diurni per anziani non autosufficienti
- c. Centri diurni di socializzazione per disabili

Art. 55 Compartecipazione alla spesa

Ai fini del calcolo per il pagamento della retta sociale si fa riferimento alla sola situazione patrimoniale e reddituale del beneficiario come previsto dall'art. 14 della L.R. n. 66/2208, applicando le modalità previste nel presente regolamento all'articolo relativo ai servizi domiciliari.

COeSO
SDS GROSSETO

SOCIETÀ DELLA SALUTE
DELL'AREA SOCIO SANITARIA
GROSSETANA

Sede Amministrativa: Via Damiano Chiesa n°12 58100
Grosseto Tel. 0564 43921 - N. Verde: 848 58 02 18 Partita Iva
01258070539 - R.E.A. CCIAA di Grosseto: n.
108432 www.coesoareagr.it



La soglia di non esenzione oltre la quale è dovuto il 100% del costo della prestazione è fissata in 4 volte l'ammontare della pensione minima INPS relativa all'anno di produzione del reddito.

Capo III

Strutture residenziali e semiresidenziali per minori

Art. 56 Definizione e finalità

I servizi residenziali e semiresidenziali per minori (LRT n°41/2005) si caratterizzano come strutture che integrano o sostituiscono temporaneamente la casa e la famiglia offrendo al bambino e all'adolescente uno spazio di vita in cui costruire un progetto per il futuro con il supporto di figure adulte, capaci di sviluppare relazioni significative sul piano affettivo ed educativo e di cooperare con la famiglia e con gli altri servizi del territorio.

Il ricorso all'affidamento alle comunità residenziali è inserito in un percorso elaborato dal Servizio Sociale Professionale in collaborazione con le famiglie e gli altri servizi del territorio nonché con l'autorità giudiziaria in caso di specifici provvedimenti di allontanamento del minore dal proprio nucleo di origine.

Art. 57 Destinatari

L'inserimento in strutture residenziali e semiresidenziali fa riferimento alle seguenti situazioni:

- 1) Minore temporaneamente privo di ambiente familiare idoneo.
- 2) Minore in stato di abbandono ai sensi dell'art. 10 della L. 184/83

Art. 58 Modalità di ammissione

L'inserimento in struttura può avvenire:

- a. su disposizione del Tribunale per i Minorenni
- b. su proposta del Servizio Sociale Professionale
- c. su richiesta della famiglia del minore all'interno di un progetto personalizzato di

COeSO
SDS GROSSETO



intervento redatto dal Servizio Sociale Professionale.

Art. 59 Compartecipazione dei familiari alla spesa.

In casi particolari ed eccezionali, su valutazione del Servizio Sociale Professionale può essere prevista la compartecipazione al costo del servizio da parte dei familiari del minore. L'eventuale partecipazione dei familiari è determinata sulla base dell'ISEE.

Capo VI

Vacanze e soggiorni

Art. 60 Descrizione e finalità

Allo scopo di consentire a diverse tipologie di utenza l'opportunità di occasioni di tempo libero, in particolare di vacanze finalizzate alla socializzazione e all'integrazione sociale, potranno essere organizzati annualmente soggiorni estivi o servizi simili in località e strutture idonee e con modalità organizzative adeguate.

Art. 61 Destinatari

Soggetti in carico al Servizio Sociale Professionale per i quali la partecipazione a questo genere di iniziative rientri nell'ambito del progetto individualizzato di assistenza predisposto e finalizzato al miglioramento della qualità della vita.

Art. 62 Accesso e compartecipazione al costo del servizio

Annualmente rispetto all'organizzazione del servizio saranno decise le modalità di accesso e la compartecipazione economica.

TITOLO VII

Capo I

Inserimenti socio-assistenziali in ambiente lavorativo

Art. 63 Finalità e destinatari

COeSO
SDS GROSSETO

SOCIETÀ DELLA SALUTE
DELL'AREA SOCIO SANITARIA
GROSSETANA

Sede Amministrativa: Via Damiano Chiesa n°12 58100
Grosseto Tel. 0564 43921 - N. Verde: 848 58 02 18 Partita Iva
01258070539 - R.E.A. CCIAA di Grosseto: n.
108432 www.coesoareagr.it



Si tratta di inserimenti presso enti pubblici, aziende pubbliche e private, cooperative e associazioni finalizzati a sostenere e facilitare i percorsi di autonomia individuale e di integrazione asociale di cittadini con ridotte capacità psico- fisiche e/o relazionali, a rischio di emarginazione non in grado di sostenere una adeguata attività lavorativa .

Art. 64 Modalità di ammissione al servizio

Il servizio Sociale Professionale predispone il progetto personalizzato, mirato all'inserimento in ambiente di lavoro che prevede:

- a. obiettivi da raggiungere
- b. attività previste
- c. luogo, orario e durata
- d. soggetti referenti
- e. tempistica delle verifiche
- f. eventuale incentivo economico

la SdS stipula convenzioni con soggetti pubblici e/o privati regolanti le modalità di inserimento assumendosi gli oneri assicurativi e gli eventuali rimborsi spese.

TITOLO VIII

Diritti dei cittadini utenti dei servizi e delle prestazioni

Art. 65 diritto di accesso, di scelta e di riservatezza

Il diritto di accesso al sistema dei servizi e delle prestazioni assistenziali è di tipo universalistico quindi garantisce l'accoglienza di ogni cittadino che esprime un bisogno socio assistenziale anche semplicemente di carattere informativo.

Il sistema garantisce inoltre ai cittadini :

- a. la possibilità di scelta dell'erogazione del servizio dalla forma diretta a quella indiretta
- b. la riservatezza e il rispetto del segreto professionale e d'ufficio da parte di tutti gli operatori addetti ai servizi
- c. la facoltà di presentare osservazioni ed eventuali opposizioni nei confronti dei

COeSO
SDS GROSSETO



responsabili dei servizi , dei procedimenti rispetto alle misure e ai provvedimenti adottati nonché di ottenerne risposte motivate.

Art. 66 Diritto di informazione

Il sistema dei servizi sociali garantisce attraverso diverse modalità, adeguata informazione ai cittadini per l'esercizio dei propri diritti, sui requisiti per l'accesso, sulle possibilità di scelta, sulle corrette modalità e procedure per usufruire delle prestazioni e dei servizi organizzati secondo le vigenti normative.

Art. 67 Diritto alla privacy

Le informazioni relative alla persona di cui il Servizio Sociale Professionale e tutti gli altri operatori facenti parte del sistema vengono a conoscenza in ragione dell'applicazione del presente regolamento, saranno trattate nel rispetto della Legge n. 675/96 e s.m.i.

E' ammessa la comunicazione dei dati personali e alle altre pubbliche amministrazioni o a privati, quando ciò sia indispensabile per assicurare la richiesta di prestazioni sociali, previo consenso espresso da parte dell'interessato.

TITOLO IX

Disposizioni Finali

Art. 68 Norme integrative

Per quanto non espressamente previsto si rinvia conformemente alla rispettiva competenza, a quanto disciplinato dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia.

Art. 69 Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore alla data del 1° gennaio 2017.

COeSO
SDS GROSSETO

SOCIETÀ DELLA SALUTE
DELL'AREA SOCIO SANITARIA
GROSSETANA

Sede Amministrativa: Via Damiano Chiesa n°12 58100
Grosseto Tel. 0564 43921 - N. Verde: 848 58 02 18 Partita Iva
01258070539 - R.E.A. CCIAA di Grosseto: n.
108432 www.coesoareagr.it



SOCIETÀ DELLA SALUTE
DELL'AREA SOCIO SANITARIA
GROSSETANA

COeSO
SDS GROSSETO

Sede Amministrativa: Via Damiano Chiesa n°12 58100
Grosseto Tel. 0564 43921 - N. Verde: 848 58 02 18 Partita Iva
01258070539 - R.E.A. CCIAA di Grosseto: n.
108432 www.coesoareagr.it



Allegato al punto 8 del verbale di Giunta esecutiva n.12 del 23/12/2016

Presidente di Coeso Sds
Giunta Esecutiva di Coeso Sds
Sede

RELAZIONE DEL DIRETTORE

OGGETTO: Adozione rette di parte sociale per le strutture residenziali e semiresidenziali a gestione diretta del COeSO SdS Grosseto – anno 2017: -Casa di Riposo “F. Ferrucci” di Grosseto -R.S.A. “Le Sughere” di Casale di Pari (GR) -Casa Albergo di Castiglione della Pescaia (GR) -Centro diurno “Il Girasole” di Grosseto - Approvazione

Lo scrivente Direttore, come da comunicazione del Dirigente U.F. “SERVIZI SOCIALI RESIDENZIALI E TERRITORIALI”, relativamente all'adozione delle rette di parte sociale per le strutture residenziali e semiresidenziali a gestione diretta del COeSO SdS Grosseto per l'anno 2017,

PROPONE

Tenuto conto della non facile contingenza economica che famiglie ed enti si trovano ad affrontare in questo periodo storico e della variazione degli indici Istat degli ultimi 24 mesi che risulta essere quasi sempre pari allo zero percentuale, di NON AUMENTARE le quote delle rette di parte sociale per l'anno 2017.

Pertanto, verificata con attenzione la situazione di bilancio di ogni singola struttura e, considerato che la risposta residenziale e semiresidenziale risulta essere comunque la più appropriata a garantire la copertura assistenziale del bisogno degli ospiti delle Strutture di cui sopra, si stabilisce che, anche per l'anno 2017 (dal 01 gennaio al 31 dicembre) le rette giornaliere di parte sociale delle Strutture Residenziali e Semiresidenziali a gestione diretta del COeSO SdS Grosseto, siano così determinate:

Casa di Riposo “Ferrucci” di Grosseto:

- Anziani autosufficienti € 40,42 – camera singola;
- Anziani autosufficienti € 33,69 – camera doppia/tripla;
- Anziani non autosufficienti € 57,94 – camera singola;
- Anziani non autosufficienti € 48,29 – camera doppia/tripla;

COeSO
SDS GROSSETO



- Centro diurno € 20,21 (pagamento del 50% in caso di assenza e per il mantenimento del posto);

R.S.A. "Le Sughere" di Casale di Pari (GR):

- Anziani non autosufficienti € 57,94 – camera singola;
- Anziani non autosufficienti € 48,29 – camera doppia/tripla;

Casa Albergo di Castigliane della Pescaia (GR):

- Anziani autosufficienti € 40,42 – camera singola;
- Anziani autosufficienti € 33,69 – camera doppia/tripla;
- Centro diurno € 20,21 (pagamento del 50% in caso di assenza e per il mantenimento del posto);

Centro Diurno "Il Girasole" di Grosseto (GR):

- da € 77,40 per una frequenza di n. 3 mattine a € 78,56;
- da € 129,00 per una frequenza di n. 5 mattine a € 130,93 ;
- da € 193,30 per una frequenza di n. 5 mattine e n. 1 pomeriggio a € 196,19;
- da € 249,80 per una frequenza totale a € 253,54;

IL DIRETTORE

Dott. Fabrizio Boldrini

FB/pg

COeSO
SDS GROSSETO

SOCIETA DELLA SALUTE
DELL'AREA SOCIO SANITARIA
GROSSETANA

Sede Amministrativa: Via Damiano Chiesa n°12 58100 Grosseto
Tel. 0564 43921 - N. Verde: 848 58 02 18
Partita Iva 01258070539 - R.E.A. CCIAA di Grosseto: n. 108432
www.coesoareagr.it



COESO SOCIETA' DELLA SALUTE DELL'AREA SOCIO SANITARIA GROSSETANA

PROCEDURA PER LA SEGNALAZIONE DI ILLECITI/IRREGOLARITA' E TUTELA DEL DIPENDENTE SEGNALANTE (whistleblowing policy)

Approvata con atto di Giunta esecutiva n..... del in pubblicazione all'albo on line dal al

In vigore dal quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione all'albo on line.

Sommario

1. *Premessa*
2. *Obiettivo*
3. *Fonti normative*
4. *Destinatari e ambito di applicazione*
5. *Oggetto e contenuto della segnalazione*
6. *Destinatari delle segnalazioni e modalità di trasmissione*
7. *Trattamento della segnalazione*
8. *Tutela del dipendente segnalante*
9. *Responsabilità del dipendente segnalante*

Allegati

1.Premessa

L'art. 1, comma 51, della legge n. 190/2012 (cd. legge anticorruzione) ha inserito un nuovo articolo, il 54**bis**, riferito al D.Lgs. n. 165/2001, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", in virtù del quale è stata introdotta nel nostro ordinamento una misura finalizzata a favorire l'emersione di fattispecie di illecito, nota nei paesi anglosassoni come "*whistleblowing policy*".

Con l'espressione "whistleblower" si fa riferimento al dipendente di un'amministrazione che segnala, agli organi legittimati ad intervenire, violazioni o irregolarità commesse ai danni dell'interesse pubblico (pertanto non solo atti di corruzione ma anche di *malamministrazione*).

Il termine inglese sta ad indicare l'azione dell'arbitro che segnala un fallo o il richiamo del poliziotto che tenta di fermare un'azione illegale.

La segnalazione di illeciti ed irregolarità, rafforzate dalle relative azioni di tutela del segnalante, costituisce una delle più innovative misure obbligatorie introdotte dal Piano Nazionale, ed inserite nel Piano triennale di Coeso Società della Salute (di seguito Coeso Sds)

E' importante sottolineare che la segnalazione ha specificamente una valenza preventiva, cioè quella di "sollevare una questione": si denuncia un atto, mentre si segnala un pericolo, si segnala in un'ottica di prevenzione, mentre si denuncia in un'ottica di repressione.

Essa serve, innanzitutto, per avviare un percorso di emersione di dinamiche, prassi e comportamenti. Fa riferimento ad un approccio etico e culturale, di valorizzazione della legalità e dello spirito di partecipazione ed identificazione con i principi fondanti la *mission*.

2.Obiettivo

La finalità della presente procedura è quella di fornire ai dipendenti indicazioni chiare e di facile comprensione ed applicazione per diffondere e sviluppare la consapevolezza della possibilità di segnalare in modo agevole e, soprattutto, in regime di piena tutela e protezione, illeciti ed irregolarità, anche presunti, commessi ai danni dell'amministrazione e, di riflesso, dell'interesse pubblico collettivo.

L'intento è quello di divulgare la cultura della legalità e della lotta all'illecito grazie alla acquisizione della consapevolezza, da parte di chi ravvisa situazioni che valuta come illecite, che può denunciarle senza subirne ripercussioni e/o ritorsioni, oltre alla presa di coscienza del fatto che per segnalare fatti illeciti non occorre disporre di competenze di ordine giuridico-legale.

La procedura intende inoltre porre un approccio di serietà e ragionevolezza alla segnalazione, onde evitare derive pretestuose non legate alla cultura dell'integrità ma ad aspetti di ordine empatico-relazionale.

3. Riferimenti normativi

Art. 1, comma 51, L. n. 190 del 6 novembre 2012 "Disposizioni per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" che introduce il nuovo art. 54bis nel D.lgs. n. 165/2001, il quale prevede uno specifico regime di tutela a favore del pubblico dipendente che denuncia attività illecite o irregolari;

Art. 54 bis D.lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

1. Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, o all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

3. L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.

4. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

La disciplina è stata integrata dal decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 (Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari), convertito nella legge 11 agosto 2014, n. 114 che, da un lato, ha modificato, con l'art. 31, il testo dell'art. 54-bis introducendo anche l'A.N.AC. quale soggetto destinatario delle segnalazioni, dall'altro (con l'art. 19, co. 5) ha stabilito che l'A.N.AC. «riceve notizie e segnalazioni di illeciti, anche nelle forme di cui all'art. 54-bis del decreto legislativo 30 marzo 2011, n. 165».

Art. 361 c.p. Omessa denuncia di reato da parte del pubblico ufficiale.

Il pubblico ufficiale, il quale omette o ritarda di denunciare all'autorità giudiziaria, o ad un'altra autorità che a quella abbia obbligo di riferirne, un reato di cui ha avuto notizia nell'esercizio o a causa delle sue funzioni, è punito con la multa da euro 30 a euro 516.

La pena è della reclusione fino ad un anno, se il colpevole è un ufficiale o un agente di polizia giudiziaria, che ha avuto comunque notizia di un reato del quale doveva fare rapporto.

Le disposizioni precedenti non si applicano se si tratta di delitto punibile a querela della persona offesa.

Art. 362 c.p. Omessa denuncia da parte di un incaricato di pubblico servizio.

L'incaricato di un pubblico servizio, che omette o ritarda di denunciare all'autorità indicata nell'articolo precedente un reato del quale abbia avuto notizia nell'esercizio o a causa del servizio, è punito con la multa fino a euro 103.

Tale disposizione non si applica se si tratta di un reato punibile a querela della persona offesa, né si applica ai responsabili delle comunità terapeutiche socio-riabilitative per fatti commessi da persone tossicodipendenti affidate per l'esecuzione del programma definito da un servizio pubblico³⁵⁶.

Determinazione AN.AC. n. 6 del 28.04.2015

"Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)"

Codice di Comportamento di Coeso Sds:

Art 7 – Denuncia degli illeciti

1. Il dipendente è tenuto alla massima collaborazione con le strutture competenti alla prevenzione della corruzione e a tal fine può denunciare illeciti o comunque fatti o circostanze valutabili nell'ambito penale o disciplinare alla AG o alla Corte dei Conti, al proprio superiore gerarchico nonché al Responsabile per la Prevenzione e la Corruzione.

2. Il nome del dipendente che segnala l'illecito, in qualunque modo sia avvenuta la denuncia, rimane segreto e non è consentito applicare il diritto di accesso alla denuncia, a meno che non venga dimostrato che la rivelazione dell'identità sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato. La decisione relativa alla sottrazione dell'anonimato del dipendente denunciante è rimessa al Responsabile del Procedimento Disciplinare

3. La diffusione impropria dei dati collegati alla denuncia di illecito è passibile di sanzione disciplinare.

4. Destinatari e ambito di applicazione

Destinatari della presente procedura sono tutti i dipendenti di Coeso Società della salute (di seguito Coeso Sds), sia con rapporto di lavoro a tempo indeterminato che determinato, anche comandato, o in sede distaccata.

Collaboratori, consulenti, dipendenti di aziende fornitrici di servizi

Nel caso in cui pervengano segnalazioni di illecito da parte di collaboratori a vario titolo (ad esempio tirocinanti, consulenti, dipendenti di aziende fornitrici di servizi etc..) verranno applicate a questi ultimi le misure relative al diritto alla riservatezza del segnalante, ma non potranno essere applicate le misure relative alla tutela del segnalante in caso di discriminazioni.

L'ambito di applicazione è relativo al proprio rapporto di lavoro, vale a dire a fatti di cui si è venuti a conoscenza anche se non sviluppati in seno alla struttura organizzativa cui è assegnato il segnalante, anche quando essi siano riferiti a procedimenti o processi di strutture diverse rispetto a quello di operatività, oppure a

notizie che siano state acquisite in occasione e/o a causa dello svolgimento delle mansioni lavorative, seppure in modo casuale.

In caso di trasferimento, comando, distacco (o situazioni analoghe) del dipendente presso un'altra amministrazione, questi può riferire anche di fatti accaduti in un'amministrazione diversa da quella in cui presta servizio al momento della segnalazione. In tale ipotesi, l'amministrazione che riceve la segnalazione la inoltra comunque all'amministrazione cui i fatti si riferiscono, secondo criteri e modalità da quest'ultima stabilite, o all'ANAC.

5. Oggetto e contenuto della segnalazione

Oggetto della segnalazione sono le condotte illecite di cui il dipendente sia venuto a conoscenza diretta in ragione del rapporto di lavoro, pur non necessitandone la certezza, ma anche ove le ritenga altamente probabili.

Per "condotte illecite" si intende, come già anticipato, il concetto ampio di "*malamministrazione*", e quindi non solo l'intera gamma dei reati contro la pubblica amministrazione di cui al Titolo II, Capo I, del codice penale (corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio e corruzione in atti giudiziari, disciplinate rispettivamente agli artt. 318, 319 e 319-ter del predetto codice), ma anche le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, nonché i fatti in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un mal funzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ivi compreso l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo.

Non esiste una lista tipizzata e tassativa di reati o irregolarità che possono costituire l'oggetto del whistleblowing, vengono perciò considerate rilevanti le segnalazioni che riguardano comportamenti, rischi, reati o irregolarità, consumati o tentati, a danno di Coeso Sds e dell'interesse pubblico.

Alcuni esempi:

- a) violazioni del codice penale; in particolare i "Delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione" (es. peculato, corruzione, concussione, abuso di ufficio, ecc.), Libro II, Titolo II, Capo I, c.p.
- b) violazioni del PTPC, del codice di comportamento o di altre disposizioni interne sanzionabili in via disciplinare;
- c) fatti suscettibili di arrecare un pregiudizio patrimoniale a Coeso Sds o ad altro ente pubblico;
- d) azioni suscettibili di arrecare pregiudizio all'immagine di Coeso Sds;
- e) fatti suscettibili di arrecare un danno alla salute o sicurezza dei dipendenti, utenti e cittadini o di arrecare un danno all'ambiente;
- f) pregiudizio agli utenti o ai dipendenti o ad altri soggetti che svolgono la loro attività presso Coeso Sds.

L'Anac riporta nelle Linee Guida in materia, a titolo meramente esemplificativo, i casi di sprechi, nepotismo, demansionamenti, ripetuto mancato rispetto dei tempi procedurali, assunzioni non trasparenti, irregolarità contabili, false dichiarazioni, violazione delle norme ambientali e di sicurezza sul lavoro.

Come chiarito, la legge non richiede ai fini della segnalazione che il dipendente sia certo dell'effettivo avvenimento dei fatti e dell'autore degli stessi, essendo invece sufficiente che il dipendente, in base alle proprie conoscenze, ritenga altamente probabile che si sia verificato un fatto illecito nel senso sopra indicato. Non si ritiene sufficiente a fondare segnalazione oggetto della presente procedura, il semplice sospetto o voce che sia stata posta in essere l'illeicità ed appare necessaria una puntuale conoscenza dei fatti (come peraltro evidenziato dal modello di segnalazioni proposto da Anac ed adottato da SDS, allegato alla presente procedura).

Le segnalazioni riguardanti doglianze di carattere personale, come per esempio rapporti con il superiore gerarchico o colleghi, per le quali esistono altri canali di comunicazione (ad es. Direttore), non formano oggetto della presente procedura.

Contenuto della segnalazione

La segnalazione deve fornire tutti gli elementi utili a consentire agli uffici competenti di procedere alle dovute ed appropriate verifiche ed accertamenti a riscontro della fondatezza dei fatti oggetto di segnalazione:

- requisito della veridicità dei fatti o situazioni segnalati
- fatti percepiti direttamente dal dipendente e non acquisiti da "voci correnti" (vedi punto 4 per l'ambito di applicazione),
- descrizione dei fatti chiari, dettagliata e meno generica possibile

Preferibilmente deve contenere i seguenti elementi:

- a) generalità del soggetto che effettua la segnalazione
- b) una chiara e completa descrizione dei fatti oggetto di segnalazione;
- c) se conosciute, le circostanze di tempo e di luogo in cui sono stati commessi;
- d) se conosciute, le generalità o altri elementi (come la qualifica e il servizio in cui svolge l'attività) che consentano di identificare il soggetto/i che ha/hanno posto/i in essere i fatti segnalati;
- e) l'indicazione di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti oggetto di segnalazione;
- f) l'indicazione di eventuali documenti che possono confermare la fondatezza di tali fatti;
- g) ogni altra informazione che possa fornire un utile riscontro circa la sussistenza dei fatti segnalati.

Segnalazioni anonime

La garanzia di riservatezza presuppone che il segnalante renda nota la propria identità. Pertanto, le segnalazioni anonime, vale a dire prive di elementi che consentano di identificare il loro autore, anche se recapitate in osservanza delle modalità previste dal presente documento, non verranno prese in considerazione nell'ambito delle procedure volte a tutelare il dipendente pubblico che segnala illeciti, ma verranno trattate alla stregua delle altre segnalazioni anonime.

Avranno la sola funzione di allerta e verranno prese in considerazione per ulteriori verifiche solo se relative a fatti di particolare gravità e con un contenuto che risulti adeguatamente dettagliato e circostanziato.

Coeso SDS mette a disposizione dei propri dipendenti e collaboratori (come sopra identificati) un apposito modello, allegato alla presente procedura (non obbligatorio, che sarà trasmesso in formato elettronico a cura del Resp.le della prevenzione della corruzione alla casella di posta dei dipendenti, e pubblicato in via permanente sul sito internet nella sezione Regolamenti) il cui utilizzo rende più agevole e rispondente la segnalazione ai requisiti della presente procedura.

Ai sensi dell'art.7 del Codice di Comportamento interno, e della Circolare del Direttore 1/2015 del 7/4/2015 il dipendente può segnalare eventuali situazioni di illecito al:

- proprio/a sovraordinato/a
- Responsabile Prevenzione della Corruzione (di seguito RPC)

In caso di non tempestiva presa in carico della segnalazione, il destinatario (sovraordinato/RPC) ne risponderà sotto il profilo disciplinare.

Resta inteso che ogni segnalazione può essere resa direttamente all'autorità giudiziaria, Corte dei conti ed ANAC (art. 54 bis D.Lgs. 165/2001).

Resta ferma la distinta disciplina relativa ai pubblici ufficiali e agli incaricati di pubblico servizio che, in presenza di specifici presupposti, sono gravati da un vero e proprio dovere di denunciare, in virtù di quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 331 del codice di procedura penale e degli artt. 361 e 362 del codice penale. In caso di fatti penalmente rilevanti e/o di danno erariale, l'invio della segnalazione di cui alla presente procedura non esonera il dipendente dall'obbligo di presentare denuncia all'autorità giudiziaria penale o alla Corte dei conti, per le rispettive competenze. Pertanto la segnalazione in oggetto non sostituisce, laddove ne ricorrano i presupposti, quella all'autorità giudiziaria.

Modalità di trasmissione della segnalazione

La segnalazione, utilizzando l'apposito modello (non obbligatorio) ed eventuali allegati (in formato PDF scannerizzato, in caso di opzione per la trasmissione digitale), può essere trasmessa attraverso le seguenti modalità:

a) tramite posta elettronica all'indirizzo mail:

- del proprio/a sovraordinato/a

- del RPC "responsabileanticorruzione@coesoareagr.it" o altro indirizzo, che sarà successivamente comunicato a cura del RPC

I canali garantiscono livelli di riservatezza, ma non di anonimizzazione

b) a mezzo del servizio postale o tramite posta interna; in tal caso, per poter usufruire della garanzia della riservatezza, è necessario che sia inviata una busta chiusa, senza mittente, che rechi all'esterno l'indirizzo e la dicitura "riservata/personale" per il proprio/a Sovraordinato/a, o RPC Coeso SDS (Sede amministrativa Grosseto - Via Damiano Chiesa, 12 - 58100 Gr)

c) direttamente consegnata a mano in busta chiusa al RPC dr. Fabrizio Boldrini (Tel. Ufficio 0564/ 439217- Cell. Servizio 3292507421)

d) canale *on line* disponibile nel sito intranet/web

Spetta al RPC la protocollazione in via riservata e la tenuta del relativo registro.

Nel caso in cui la segnalazione pervenisse all'Ufficio Protocollo, questo procederà ad inoltrarla direttamente al RPC senza aprirla e/o verificarne il contenuto, garantendone la riservatezza.

Parimenti, la segnalazione ricevuta da qualsiasi altro dipendente di Coeso SDS deve essere da questi immediatamente inoltrata al RPC nel rispetto di quanto sopra.

Si fa presente che Coeso SDS procederà all'aggiornamento della policy in oggetto non appena sarà fornita da Anac, come specificato nelle Linee Guida Determinazione n. 6/2015, introducendo un ulteriore canale di comunicazione, costituito da un applicativo informatico (*hardware e software*) in grado di garantire la criptatura dei dati e la totale anonimizzazione dei contenuti inviati con la segnalazione.

7. Trattamento della segnalazione

La gestione e la verifica sulla fondatezza delle circostanze rappresentate nella segnalazione (verifica di elementi palesemente pretestuosi e marcatamente non veritieri) sono affidate al RPC, che vi provvede nel rispetto dei principi di imparzialità e riservatezza effettuando ogni attività ritenuta opportuna, inclusa l'audizione personale del segnalante e di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti segnalati.

L'attività istruttoria di approfondimento dovrà essere svolta tenendo rigorosamente segregata l'identità del segnalante e senza alcun riferimento ad elementi astrattamente identificativi quali la collocazione in una determinata struttura piuttosto che il ruolo e la qualifica.

All'occorrenza, l'RPC potrà chiedere la collaborazione anche di organi di controllo esterni (tra cui a titolo esemplificativo Guardia di Finanza, Direzione Provinciale del Lavoro, Comando Vigili Urbani, Agenzia delle Entrate).

L'RPC, sulla base di una valutazione dei fatti oggetto della segnalazione, può decidere, in caso di evidente e manifesta infondatezza, di archiviare la segnalazione.

Qualora al contrario, all'esito della verifica, la segnalazione risulti fondata, l'RPC in relazione alla natura della violazione, provvederà:

a) a presentare denuncia all'autorità giudiziaria competente (in questo caso, la trasmissione avverrà avendo cura di evidenziare che si tratta di una segnalazione di whistleblowing (art. 54-bis D.Lgs n. 165/2001);

b) a comunicare l'esito dell'accertamento al Responsabile della struttura di appartenenza dell'autore della violazione accertata, affinché provveda all'adozione dei provvedimenti gestionali di competenza, incluso, sussistendone i presupposti, l'esercizio dell'azione disciplinare;

c) alle strutture competenti ad adottare gli eventuali ulteriori provvedimenti e/o azioni che nel caso concreto si rendano necessari alla tutela di Coeso Sds.

d) al responsabile per i procedimenti disciplinari¹, che, per la propria competenza, valuta la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento.

¹Direttore fino alla sospensione, vedi Statuto art.15 lett.J

INFO SU ESITI DELLA SEGNALAZIONE

In caso di ricezione della segnalazione da parte del/la Sovraordinato/a, questi è tenuto ad informare l'RPC e il responsabile per i procedimenti disciplinari dei risultati delle istruttorie promosse, anche laddove si siano risolte in un'archiviazione.

Il responsabile per i procedimenti disciplinari informa l'RPC dei risultati delle istruttorie di propria competenza promosse a seguito delle segnalazioni, anche laddove queste si siano risolte in un'archiviazione.

Il dipendente che abbia inviato segnalazioni potrà chiedere informazioni sullo stato e sull'esito della pratica utilizzando tutti i canali sopramenzionati per la presentazione della segnalazione.

La risposta alla richiesta di informazioni sarà data non prima di 30 giorni dal ricevimento della segnalazione.

TERMINI DELLA VALUTAZIONE:

La valutazione sulle segnalazioni ricevute dovrà concludersi entro 120 gg dalla ricezione della segnalazione.

TRASMISSIONE IN RISERVATEZZA

I soggetti interni all'amministrazione informano RPC dell'adozione di eventuali provvedimenti di propria competenza.

Si ricorda che la tutela della riservatezza del segnalante va garantita anche nel momento in cui la segnalazione viene inoltrata a soggetti terzi.

Nel caso di trasmissione a soggetti interni all'amministrazione, dovrà essere inoltrato solo il contenuto della segnalazione, espungendo tutti i riferimenti dai quali sia possibile risalire all'identità del segnalante.

Come già ripetuto, nel caso, invece, di trasmissione all'Autorità giudiziaria, alla Corte dei conti o al Dipartimento della funzione pubblica, la trasmissione dovrà necessariamente indicare l'identità del segnalante avendo cura di evidenziare che si tratta di una segnalazione pervenuta da un soggetto cui l'ordinamento riconosce una tutela rafforzata della riservatezza ai sensi dell'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001.

ARCHIVIAZIONE E RENDICONTAZIONE

I dati e i documenti oggetto della segnalazione vengono trattati e conservati a norma di legge.

L'RPC provvederà alla registrazione, al trattamento e successiva archiviazione in via riservata di tutte le segnalazioni pervenute, ai sensi del Decreto Legislativo 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

RPC provvederà inoltre ad inviare a tutto il personale con cadenza periodica comunicazioni specifiche per ricordare le finalità dell'istituto del "whistleblowing" e la procedura per il suo utilizzo.

Tale comunicazione dovrà essere diffusa anche nella società civile attraverso canali ed eventi diversi (internet ecc.) che saranno ritenuti idonei a divulgare la conoscenza relativa all'istituto.

RPC si riserva di pubblicare, nella pagine "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale, una sintesi del numero di segnalazioni ricevute e dei relativi esiti in forma aggregata.

8. Tutela del dipendente segnalante

L'RPC e tutti gli altri soggetti che vengono a conoscenza della segnalazione e del nome del segnalante per le necessità inerenti il procedimento, sono soggetti al segreto d'ufficio (L. n. 241/1990) ed alla normativa a tutela della riservatezza del trattamento dei dati personali (D.Lgs n. 196/2003).

Si rammenta inoltre, che ai sensi dell'art. 1, comma 14, legge 190/2012 la violazione da parte dei dipendenti delle misure di prevenzione della corruzione previste nel Piano Anticorruzione e Trasparenza, ivi compresa la tutela del dipendente che segnala condotte illecite ai sensi dell'art. 54-bis, è sanzionabile sotto il profilo disciplinare.

L'RPC è tenuto pertanto a garantire la riservatezza sull'identità del dipendente segnalante, nei confronti di qualsiasi altro soggetto, interno ed esterno, fatta eccezione per l'autorità giudiziaria, nonché a garantire che i dati personali, meritevoli di tutela, raccolti a seguito di segnalazione da parte del dipendente, siano trattati e utilizzati per il solo scopo specifico di origine e non saranno in alcun modo divulgati.

Sottrazione al diritto di accesso.

Ai sensi dell'articolo 54 bis, c. 4, del DLgs 165/2001 la denuncia e' sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e pertanto il documento contenente la segnalazione non può essere oggetto di visione né di estrazione di copia da parte di interessati richiedenti, ricadendo nell'ambito delle ipotesi di esclusione di cui all'art. 24, comma 1, lett. a), della l. n. 241 del 1990.

Responsabile dei procedimenti disciplinari e procedimento disciplinare

In particolare la trasmissione della segnalazione e relativa documentazione al responsabile per i procedimenti disciplinari, deve avvenire mantenendo segretata l'identità del segnalante salvo che successivamente si dovesse rendere necessario rivelarla nei casi strettamente indispensabili di cui all'art. 54 bis, c. 2, del DLgs 165/2001.

Fuori dei casi relativi all'eccezione prevista per l'autorità giudiziaria, ai sensi dell'articolo 54 bis, c. 2, del DLgs 165/2001 nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione.

Deroghe al diritto alla Riservatezza

Qualora la contestazione sia fondata, unicamente sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

La deroga è consentita solamente nel caso in cui il responsabile dei procedimenti disciplinari, valuti, su richiesta dell'interessato, se ricorra la condizione di assoluta indispensabilità della conoscenza del nominativo del segnalante ai fini della difesa.

In ogni caso, sia in ipotesi di accoglimento dell'istanza, sia nel caso di diniego, il responsabile dei procedimenti disciplinari deve adeguatamente motivare la scelta come peraltro previsto dalla legge 241/1990.

È opportuno, comunque, che il responsabile dell'U.P.D. venga a conoscenza del nominativo del segnalante solamente quando il soggetto interessato chieda sia resa nota l'identità dello stesso per la sua difesa.

Gravano sul responsabile dell'U.P.D. gli stessi doveri di comportamento, volti alla tutela della riservatezza del segnalante, cui sono tenuti il Responsabile della prevenzione della corruzione.

Riassumendo: casi di rivelazione dell'identità del dipendente segnalante:

In caso di procedimento disciplinare nei confronti dell'incolpato o di altro dipendente a seguito della segnalazione, l'identità del segnalante può essere rivelata:

- 1) per consenso espresso del segnalante;
- 2) qualora la contestazione sia fondata unicamente sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato (prevale diritto alla difesa)

Divieto di misure discriminatorie nei confronti del dipendente segnalante

Il dipendente che effettua la segnalazione non può essere licenziato o sottoposto a misure discriminatorie aventi effetto sulle condizioni di lavoro (quali ad es. le sospensioni, i trasferimenti, il demansionamento, l'inattività lavorativa, azioni disciplinari ingiustificate, molestie sul luogo di lavoro, mobbing o altra forma di ritorsione che determini condizioni di lavoro intollerabili) per motivi anche indirettamente collegati alla segnalazione.

A tutela del segnalante devono essere attuate tutte le azioni volte a ripristinare la situazione precedente alla condotta discriminatoria, anche tramite revoca di qualsivoglia provvedimento posto in essere ai danni del denunciante.

Tali tutele si applicano anche nel caso in cui la segnalazione risultasse manifestamente infondata.

Come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione (allegato 1) il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione per il fatto di aver effettuato una segnalazione di illecito o irregolarità, **deve dare notizia circostanziata dell'avvenuta discriminazione al RPC**, può inoltre:

- 1) darne notizia all'Organizzazione sindacale alla quale aderisce o ad una delle organizzazioni sindacali rappresentative nel comparto presenti in Coeso SDS; l'organizzazione sindacale deve riferire della situazione di discriminazione all'Ispettorato della funzione pubblica se la segnalazione non è stata effettuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione;
- 3) agire in giudizio nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione per ottenere:
 - a) un provvedimento giudiziale d'urgenza finalizzato alla cessazione della misura discriminatoria e/o al ripristino immediato della situazione precedente;
 - b) l'annullamento davanti al T.A.R. (Tribunale amministrativo regionale) dell'eventuale provvedimento amministrativo illegittimo e/o, se del caso, la sua disapplicazione da parte del Tribunale del Lavoro e la condanna nel merito per le controversie in cui è parte il personale cosiddetto contrattualizzato;

c)il risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale conseguente alla discriminazione.

La denuncia di discriminazione può essere effettuata nelle seguenti modalità:

- via mail (nel caso del RPC al suo indirizzo di posta elettronica "responsabileanticorruzione@coesoareagr.it")
- a mezzo servizio postale esterno o interno Sede amministrativa Grosseto – Via Damiano Chiesa, 12 - 58100 Gr) senza apposizione del mittente .
- consegnata a mano in busta chiusa ai soggetti di cui sopra in forma scritta previo appuntamento (in caso di invio al RPC dr. Fabrizio Boldrini (Tel. Ufficio 0564/ 439217- Cell. servizio 3292507421)

L'RPC, valutata la sussistenza degli elementi, segnala l'ipotesi di discriminazione a:

- 1)dirigente sovraordinato del dipendente che ha operato la discriminazione; il dirigente valuta tempestivamente l'opportunità/necessità di adottare atti o provvedimenti per ripristinare la situazione e/o rimediare agli effetti negativi della discriminazione in via amministrativa e la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione;
- 2) responsabile dei procedimenti disciplinari, per i procedimenti di propria competenza, valuta la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione;
- 3) alla struttura competente per il contenzioso, che valuta al sussistenza degli estremi per esercitare in giudizio l'azione di risarcimento per lesione dell'immagine di questa SDS;
- 4) Anac e Ispettorato della funzione pubblica. L'Ispettorato della funzione pubblica valuta la necessità di avviare un'ispezione al fine di acquisire ulteriori elementi per le successive determinazioni.

La tutela di cui al presente articolo opera anche in caso di segnalazioni non fondate riferite in buona fede e sulla base di una ragionevole convinzione dell'esistenza dell'illecito.

La tutela prevista dalla norma è circoscritta all'ambito interno della pubblica amministrazione operando sostanzialmente in ambito disciplinare ed all'interno del rapporto di lavoro.

9.Responsabilità del segnalante

Responsabilità Penale (calunnia e diffamazione) e Civile ex art. 2043 (risarcimento del danno responsabilità extracontrattuale)

Non vi è tutela a favore del dipendente segnalante nei casi in cui la segnalazione riporti informazioni false rese con dolo o colpa, purché accertato nell'ambito di una sentenza di primo grado sfavorevole al segnalante.

Segnalazione calunniosa: attribuzione di un fatto costituente reato ad un soggetto, sapendolo innocente; diffamatoria: offesa dell'altrui reputazione in presenza di più persone.

Responsabilità Disciplinare: per abuso, utilizzo improprio o intenzionale strumentalizzazione della procedura

La tutela non opera in occasione di comportamenti ripetuti che per la manifesta pretestuosità e non veridicità delle descrizioni contenute nella segnalazione, realizzano una forma di molestia nei confronti di altri dipendenti.

ALLEGATI

Allegato 1) Modello segnalazione di condotte illecite Coeso SDS



MODULO DI SEGNALAZIONE DI ILLECITI/IRREGOLARITÀ

data _____

Nello svolgimento quotidiano delle attività lavorative è possibile accorgersi o venire a conoscenza di fatti e condotte scorrette. Coloro che segnalano fatti di corruzione nei quali si trovino coinvolti o informati nel corso dell'esercizio delle proprie funzioni lavorative, non solo favoriscono una repressione efficace ma, soprattutto, manifestano un coinvolgimento eticamente corretto ed una impostazione culturale che costituisce essa stessa il primario deterrente al fenomeno della corruzione.

Riferimenti normativi: art. 54 bis D.Lgs. 165/2001 recepito dalla L. 190/2012 art. 1 c. 51, e art. 7 del Codice di Comportamento di Coeso Sds

Si ricorda che l'ordinamento tutela la/il dipendente che effettua la segnalazione di illecito/irregolarità. In particolare, la legge e il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) prevedono che:

- l'amministrazione ha l'obbligo di predisporre dei sistemi di tutela della riservatezza circa l'identità del segnalante;
- l'identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione. Nel procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso, a meno che la sua conoscenza non sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato;
- la denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 ss. della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- il denunciante che ritiene di essere stato discriminato sul lavoro a causa della denuncia, può segnalare (anche attraverso le OOS) all'Ispettorato della funzione pubblica gli eventuali atti di discriminazione.

Si riportano a titolo di esempio segnalazioni riguardanti comportamenti, rischi, reati, irregolarità, abusi di potere per scopi privati, a danno dell'interesse pubblico:

- a) azioni suscettibili di arrecare pregiudizio all'immagine di Coeso SDS;
- b) violazioni del Piano Triennale per la Prevenzione della corruzione e Trasparenza (PTPCT), del codice di comportamento o di altre disposizioni interne sanzionabili in via disciplinare;
- c) violazioni del codice penale, in particolare i "Delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione" (es. peculato, corruzione, concussione, abuso di ufficio, ecc.)

Ai sensi dell'art.8 del presente Codice di Comportamento, il dipendente può segnalare eventuali situazioni di illecito al:

- proprio/a sovraordinato/a
- Responsabile Prevenzione della Corruzione e Trasparenza
- ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione)

La segnalazione al superiore gerarchico, al RPC o all'ANAC., non sostituisce in caso di fatti penalmente rilevanti e/o di danno erariale, la denuncia all'Autorità Giudiziaria o alla Corte dei Conti.

In caso di invio al Responsabile Prevenzione della corruzione, la segnalazione, debitamente sottoscritta, può essere presentata:

- a) mediante invio del presente modulo e degli allegati in formato PDF scannerizzato, all'indirizzo di posta elettronica appositamente attivato dall'amministrazione:
responsabileanticorruzione@coesoareagr.it
- b) a mezzo del servizio postale o tramite posta interna (scrivendo sulla busta "RISERVATA PERSONALE" indirizzata al Responsabile Prevenzione della Corruzione, Via Damiano Chiesa, 12 - 58100 Grosseto)
- c) direttamente consegnata a mano in busta chiusa alla Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Fabrizio Boldrini (Tel. Ufficio 0564/439217- Cell. ufficio 3292507421)

Il dipendente che abbia inviato segnalazioni potrà chiedere informazioni sullo stato e sull'esito della pratica utilizzando tutti i canali sopramenzionati.



MODULO DI SEGNALAZIONE DI ILLECITI/IRREGOLARITÀ

data _____

Cognome e nome del segnalante _____

Qualifica/incarico di servizio attuale _____

Struttura e sede di servizio attuale _____

Qualifica/incarico all'epoca del fatto segnalato _____

Struttura e sede di servizio all'epoca del fatto _____

Telefono - Pec oppure e-mail _____

Compilare la seguente tabella per descrivere il fatto

Ente e luogo in cui si è verificato il fatto	
Periodo o data in cui si è verificato il fatto	
Soggetto/i che ha/hanno commesso il fatto: <i>(nome, cognome, qualifica, recapiti, o altri elementi idonei all'identificazione)</i>	
Eventuali altri soggetti coinvolti/eventuali imprese coinvolte	
Modalità con cui si è venuti a conoscenza del fatto	
Eventuali altri soggetti che possono riferire sul fatto <i>(nome, cognome, qualifica, recapiti, o altri elementi idonei all'identificazione)</i>	
Descrizione del fatto*	

* per la descrizione del fatto possono essere utilizzati ulteriori fogli (in carta libera)

Ritengo che le azioni od omissioni commesse o tentate siano:

- azioni suscettibili di arrecare pregiudizio all'immagine di Coeso Sds;
- violazioni del Piano Triennale per la Prevenzione della corruzione e **Trasparenza** (PTPCT), del codice di comportamento o di altre disposizioni aziendali sanzionabili in via disciplinare;
- Violazioni del codice penale, in particolare i "Delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione" (es. peculato, corruzione, concussione, abuso di ufficio, ecc.)
- altro (specificare) _____

Indicare se la segnalazione è già stata presentata anche ad altri soggetti:

Soggetto(Sovraordinato/a, ANAC, Autorità Giudiziaria, Corte dei Conti altro...) _____

Data della segnalazione _____

Esito della segnalazione _____

Il segnalante è consapevole delle responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione o uso di atti falsi, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000.



MODULO DI SEGNALAZIONE DI ILLECITI/IRREGOLARITÀ

data _____

Luogo e data

Firma

Allegare al presente modulo:

1. copia di un documento di riconoscimento del segnalante
2. eventuale documentazione a corredo della segnalazione